ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre ... lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo ... sera» e «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, I p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Martedì 1 Ottobre 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4915

Mentre perdura l'impressione per le nette dichiarazioni del Consiglio dei Ministri italiano

Le "assicurazioni,, di Londra giudicate a Parigi evasive ed equivoche

Ancora un quesito britannico? - Manifestazioni per la fraternità latina organizzate in Francia

I rapporti anglofrancesi

LONDRA, 30

La stampa inglese si è sforzata a ... — e specialmente il «Daily Telegraph» insistette e insiste nell'affermario — che la Francia è soddisfatta della risposta inglese, la quale indirettamente rafforza i principi giuridici dell'opposizione britannica alle aspirazioni italiane; ma la affermazione non sembra esatta, specie ora che si è venuti a conoscenza di un fatto nuovo assai importante. La Granbretagna, infatti, ha risposto alla Francia con la lettera già pubblicata, ma nel contempo ha fatto una controdomanda; presso a poco ha richiesto alla Francia: «se una Potenza compisse un'aggressione contro la Granbretagna nel Mediterraneo, da parte di chi si schiererebbe la Francia?» E' una specifica richiesta di garanzia contro una vaga promessa di contropartita; è addirittura una proposta di alleanza non contemplata dalla Società delle Nazioni, che contiene persino una lontana minaccia di accordo anglo-germanico se la Francia rifiutasse; in ogni caso un tentativo di obbligare la Francia a rompere l'amicizia con l'Italia e a schierarsi per la tesi britannica nell'attuale controversia con l'Abissinia perchè l'allusione all'Italia è evidente nella controdomanda britannica.

Questo fatto nuovo ha provocato un forte movimento diplomatico e politico a Parigi e altrove. Il Consiglio dei Ministri francese fissato per domani sembra essere stato rinviato per poter studiare la questione. Si nota una evidente amarezza ed anche molta irritazione. Non sappiamo se la lunga visita fatta oggi dall'Ambasciatore di Francia a Londra, signor Corbin, al nostro Ambasciatore S. E. Dino Grandi, sia in relazione con questa questione; ma la coincidenza dei fatti lo lascia supporre.

In attesa di Eden

LONDRA, 30

Sulla controversia italo-abissina e sulle complicazioni, non certo provocate dall'Italia, e sulla Società delle Nazioni si è innestata stasera un'altra questione diplomatica di particolare interesse. E' un concatenamento nuovo della già esistente complicata situazione internazionale.

La Francia, impressionata dell'intransigenza britannica contro l'Italia, si era domandata se la Granbretagna, in un veramente grave pericolo per l'Europa come un'aggressione contro l'Austria, avrebbe tenuto la sua politica attuale e avrebbe mostrato la stessa energia contro l'aggressore. In altre parole si trattava della chiara ripetizione della domanda che da anni i francesi rivolgevano alla Granbretagna per farle prendere una posizione netta di fianco alla Francia. Infatti, in un primo tempo il Governo francese rivolse ufficialmente la richiesta di schiarimenti al Governo britannico, mantenendosi però in termini piuttosto vaghi. Si seppe subito e da indiscrezioni uscite dal Foreign Office e dai commenti della stampa inglese, che la Granbretagna si sarebbe trincerata dietro il Covenant della Società delle Nazioni, riaffermando la sua fedeltà ai principi ginevrini.

Riserve significative

Ieri la risposta ufficiale del Governo inglese ha pienamente confermato la ... corrente ma con riserve assai sintomatiche. Si legge, infatti, nella lettera diretta da sir Samuel Hoare al Ministro degli Affari Esteri francese che «nei casi di applicazione dell'articolo 16 del Covenant la natura delle azioni da decidere deve essere adattata alle circostanze di ciascun particolare», perchè «il mondo non è statico» e perchè «l'elasticità fa parte della sicurezza».

Si ha detto per incidenza che questa tesi inglese coincide con quella italiana circa l'Etiopia e ricorda le parole di coloro che hanno sostenuto che niente è eterno nel mondo, neppure i trattati, perchè le situazioni mutano e si evolvono. Ora si parla insistentemente di un nuovo quesito posto dall'Inghilterra a Parigi: in caso di difficoltà nel Mediterraneo, è disposta la Francia a prestare man forte all'Inghilterra? Sino ad ora la voce non è stata confermata nè smentita dal Foreign Office.

La risposta britannica al Governo francese, la questione di Memel e la ... nelle discussioni ginevrine hanno rallentato le polemiche sulla controversia italo-etiopica sui giornali inglesi, ma non l'hanno soppressa. Il comunicato del Consiglio dei Ministri italiano ha messo in primo piano la questione di un regolamento diretto dei problemi africani fra l'Italia e la Granbretagna. Ma la stampa democratica, antifascista e societaria londinese ne ha tratto motivo per incitare il Governo a rifiutare ogni trattativa che non si svolga attraverso il Covenant.

Non vi è dubbio che il signor Eden, che sarà a Londra domattina, sosterrà la stessa tesi nel Consiglio di Gabinetto di mercoledì. La questione sarà anche agitata in numerosi convegni di politica interna che avranno luogo durante questa settimana, assai importanti agli effetti delle prossime elezioni politiche.

A Brighton oggi si è riunito il congresso del partito laburista minacciato da una scissione per le dimissioni dalle cariche del partito di Lord Ponsomby, di Lansbury e di Sir Stafford Cripps, oppositori dell'ordine del giorno approvato a Margate dalle Trade Unions e richiedente le sanzioni economiche e militari contro l'Italia.

Giovedì si riunirà il congresso del partito conservatore a Bournemouth e venerdì, davanti allo stesso congresso, parlerà per primo Baldwin trattando la politica internazionale della Granbretagna, naturalmente nei riguardi della Società delle Nazioni e della questione etiopica. Mercoledì il Consiglio di Gabinetto inglese dicuterà le stesse questioni.

Oggi intanto il segretario del partito laburista Robinson ha pronunciato al congresso un lungo discorso per affermare la volontà di condurre la Granbretagna a misure estreme contro l'Italia. La questione etiopica domina dunque la vita politica inglese nell'attuale momento mettendo in imbarazzo il Governo, che comprende a quali pericoli può condurre la politica demagogica che ha sviato l'opinione pubblica inglese, ma che, d'altra parte, sembra esitare molto ad opporvisi con energia nel timore di subire uno scacco nelle elezioni politiche.

Un colloquio di Grandi con Hoare

L'attività del Foreign Office è altrettanto intensa. Oggi il nostro Ambasciatore Dino Grandi ha avuto un colloquio di circa mezz'ora col Ministro degli Esteri sir Samuel Hoare. Da notizie che provengono dal Mediterraneo e trasmesse dalle agenzie inglesi appare che i rafforzamenti militari inglesi in quel bacino aumentano sempre. A Giaffa sono state inviate 14 navi da guerra e fortissime quantità di materiale aereo e specialmente di apparecchi sono state inviate ad Alessandria. Si dice che in quella città i nuclei di aviazione ordinaria siano stati rafforzati con l'invio di altri 115 apparecchi.

In un discorso sulla situazione internazionale pronunciato a Manchester Lord Lothis ha tra l'altro espresso la convinzione che se le discussioni sulla questione etiopica fossero cominciate prima, un regolamento pacifico sarebbe stato trovato.

L'ex Sottosegretario agli Esteri, il laburista Dalton in un discorso pronunciato ieri, ha affermato che la presente situazione internazionale è in gran parte la conseguenza della politica dell'attuale Governo inglese, imprecisa e reticente. Il partito laburista vuole invece una forte azione collettiva contro ogni violatore della pace, la giustizia economica fra le Nazioni e la eliminazione delle cause economiche della guerra.

Il deputato conservatore Wilson ha dichiarato, in un discorso tenuto ieri, di condividere pienamente il punto di vista dell'ex Governatore del Kenia, Grigg, sul problema etiopico. L'Etiopia non può fare a meno dell'assistenza di una Potenza mandataria ed un condominio della Lega sarebbe destinato al fallimento, come è accaduto per Samoa. L'Italia ha più di ogni altra Potenza il diritto ad un mandato sull'Etiopia In Libia, malgrado le immense difficoltà, essa ha svolto una magnifica opera colonizzatrice. Le ragioni storiche dell'Italia rispetto all'Etiopia sono molto forti. La sua competenza come colonizzatrice non è mai stata tanto grande come oggi. Non vi è dubbio che essa accetterebbe di esercitare un mandato sull'Etiopia alle stesse condizioni accettate dall'Inghilterra per il Tanganika.

IL SEGRETARIO DEL "FRONTE NAZIONALE,, AL DUCE

Vibrata mozione degli ufficiali francesi

per una stretta e operante solidarietà con l'Italia

ROMA, 30

La «Association nationale des officiers combattants», di cui è presidente il sig. Charles Trochu, segretario generale del Fronte nazionale, ha inviato da Parigi al Duce, in una lettera nella quale si dà notizia che delle manifestazioni di propaganda saranno organizzate in Francia per la conservazione della fraternità franco-italiana, il seguente ordine del giorno votato dal comitato direttivo dell'associazione stessa:

La Lega strumento dell'Inghilterra

«L'Associazione nazionale degli ufficiali combattenti:

1) constatando che dalla sua fondazione in poi la S. d. N. si è rivelata incapace di impedire, fermare a sanzionare le guerre che sono scoppiate nel mondo dal 1920; si meraviglia della severità adottata nella procedura nei riguardi dell'Italia rifiuta la sua approvazione a un procedimento che, volendo impedire una spedizione coloniale, tende a provocare una guerra in Europa.

2) Prendendo atto della serenità con la quale il Governo di Londra accolse la decisione di riarmo del Reich, che compromette la sicurezza inglese e francese, ricorda che, all'infuori di una condanna di principio richiesta dal Governo francese, nessuna sanzione fu prospettata. Poco tempo dopo proclamata la legge del 2 maggio 1935 che rappresenta una violazione di trattati, Londra firmava un accordo navale con Berlino, senza consultare Parigi. Soltanto gli interessi inglesi dunque sono salvaguardati a Ginevra.

3) Constatando che l'Inghilterra, la quale possiede tante colonie quanto tutti gli Stati europei uniti, non è qualificata per opporsi all'espansione italiana in Africa, ovvra che facendolo essa passa oltre le basi della civiltà europea, provocando la ribellione nei Paesi colonizzati.

4) Constatando che gli interessi economici dell'Inghilterra capitalista sono salvaguardati dalle internazionali socialiste e comuniste, onchè dalla massoneria, e che i principii di umanità invocati in questa occasione mal celano il desiderio di abbattere un Governo di ordine e di autorità, si rifiuta di essere vittima di un inganno e di entrare in lotta con l'Italia nostra sorella latina, nostra alleata di ieri e di domani, col pretesto di abattere il Fascismo; proclama che l'interesse vitale del popolo etiope sta nel mandato europeo che rappresenta il solo mezzo per sottrarre ai milioni di sudditi incolti e due milioni di schiavi terrorizzati alla barbarie dei ras e alla tirannia del Negus; ed ha completa fiducia in Roma eterna per civilizzare i mercanti di schiavi di Addis Abebà.

Conservare libertà d'azione

5) Rifiutando di dimenticare i costanti essenziali interessi della Patria e considerando che soltanto un improvviso attacco della Germania può minacciare l'integrità del nostro territorio e la vita dei sudditi francesi; constatato che nel caso di una aggressione germanica, l'intervento dell'Italia sarebbe più efficace, e che fino da oggi i rapporti amichevoli tra Roma e Parigi ci hanno permesso di sguarnire le frontiere delle Alpi a beneficio di quelle dell'Est, considera quale atto di tradimento qualsiasi manovra tendente a distruggere la fiducia ristabilitasi recentemente tra la Francia e l'Italia.

6) Considerando infine che di fronte ai gravi dissensi esistenti fra le due Nazioni amiche il dovere di un Governo cosciente è rappresentare la forza e la saggezza francese è di opporsi ad una lotta di cui nessuno può prevedere le conseguenze, dichiara solennemente che, in nessun caso, il sangue francese deve scorrere pr la rivendicazione dei petroli e dei minerali etiopici; invita il Governo francese a perseverare nella sua opera di arbitrato e di conciliazione. Lo scongiura di conservare, qualsiasi cosa accada, completa libertà di azione in una controversia nella quale gli interessi francesi non sono in causa e di dedicare tutta la sua attività per arrivare, con o senza la S. d. N., ad una intesa fra le grandi Nazioni civili, per il mantenimento della pace. Per il Comitato esecutivo, il presidente Charles Trochu».

Una entusiastica adunata a Montmirail

PARIGI, 30

Sotto gli auspici dei Comitati francesi per la universalità di Roma ha avuto luogo a Montmirail, centro della regione della Marna, una importante adunata intesa ad attestare la solidarietà francese per l'Italia fascista. Le associazioni aderenti al «Fronte nazionale» sono intervenute coi loro gagliardetti ed era presente anche una folla di inscritti al fronte Paysan. Hanno parlato Andrea Picard e l'aviatore Guglielmo Robinet, protestando contro la tesi adottata da Ginevra e dichiarando che la Francia deve favorire l'Italia nella missione civilizzatrice da essa intrapresa in Africa. Il giornalista Sulliotti ha, tra entusiastiche acclamazioni, rievocato l'opera del Duce per la pace europea, affermando che la solidarietà latina rappresenta la sola garanzia dell'avvenire dell'Europa. Al canto di «Giovinezza» è stato poi votato per acclamazione il seguente o. d. g.:

«Il vero popolo di Francia, adunato a Montmirail presso quei campi catalunici, dove un condottiero romano prostrò le armi di Attila e dove il Maresciallo Joffre arrestò la invasione nemica, invia all'Italia fascista sentimenti fraterni di solidarietà latina».

E' stato infine inviato un telegramma al Duce. I dirigenti delle associazioni francesi e rappresentanti del Consiglio centrale dei Comitati per l'universalità di Roma hanno deposto una corona di fiori sulla tomba dei soldati francesi caduti sulla Marna.

Le nuove insistenze inglesi

suscitano diffidenza e irritazione

PARIGI, 30

Accolta in apparenza almeno favorevolmente negli ambienti responsabili e comentata nello stesso senso dalla stampa ufficiosa, la risposta inglese, nonostante queste manifestazioni di compiacimento apparente, dà luogo tuttavia ad un sentimento di perplessità di cui si riscontrano tracce evidenti nelle critiche dei giornali non ufficiosi. Per gli organi che abitualmente interpretano il pensiero del Quai d'Orsay, infatti, il documento non poteva essere diverso, dato l'atteggiamento tradizionale dell'Inghilterra e la sua riluttanza a prendere in anticipo posizione su casi specifici.

Risposta per nulla tranquillizzante

«E' segno di un progresso per la politica della pace», come scrive il *Temps* perchè l'Inghilterra riafferma che corrisponde alla dottrina sempre sostenuta dalla Francia e che la Francia aveva cercato di far adottare a Ginevra nel 1924. Il *Temps* scrive così che la risposta non può essere interpretata se non come «una *riaffermazione della Granbretagna, sul piano di Ginevra, e nell'ambito del patto, adempirà i suoi obblighi contro ogni aggressione non provocata, solo riservandosi di apprezzare, come gli altri membri, il gradò di colpabilità dell'aggressore e la natura delle misure da prendere in virtù dell'articolo 16 del patto».*

Ma il giornale sorvola su questa libertà di manovra e di «apprezzamento» dell'aggressione, che l'Inghilterra si riserva, libertà di manovra e di apprezzamento che costituisce invece la sostanza delle critiche che alla risposta inglese formulano gli organi non ufficiosi. In generale infatti, questi giornali, pur non nascondendo un certo compiacimento di carattere generico, rilevano che volontariamente l'Inghilterra è rimasta nell'ambito di impegni velati e subordinati all'unanimità di decisione della Società delle Nazioni, e scrivono chiaramente che la risposta non è per nulla tranquillizzante per la Francia e non rappresenta nessuna di quelle garanzie richieste. Così l'*Echo de Paris* nota che praticamente «non vi sarà mai dinanzi alla Germania la *possibilità di sanzioni collettive perchè, anche se la Francia e l'Inghilterra saranno d'accordo, non vi sarà mai un voto unanime»,* e il giornale contesta l'interpretazione dell'articolo 16 contenuta nella nota inglese, dichiarando che *«anche il rifiuto di eseguire i trattati, per esempio il riarmo della Germania, equivale almeno a dei preparativi di aggressione»;* e scrive infine che se si vogliono ottenere veramente da Londra delle garanzie efficaci, «*non v'è che da ritornare alle convenzioni tra Stati Maggiori come nel periodo 1905 e 1914, non accontentandosi di impegni concepiti in termini vaghi ed ambigui che giustifichino gli atteggiamenti più diversi».*

La Francia non deve impegnarsi

L'*Intransigeant* scrive che l'Inghilterra tiene anche a segnalare che vi sono diversi gradi di colpevolezza e di aggressione e per conseguenza la natura dell'azione che conviene prendere può variare a seconda delle circostanze in ogni caso particolare. Essa aggiunge anche che la elasticità è necessaria e che il mondo, inoltre, non è stazionario.

«Ecco delle riserve, osserva il giornale, che ispirano qualche diffidenza. Sir Samuel Hoare insiste, del resto, espressamente sul termine dell'aggressione non provocata. Ma durante il tempo necessario per stabilire che una provocazione è menzogna, quali devastazioni sarebbero già compiute! Diciamo pure che per assicurare la Francia sarebbe occorsa una risposta diversa da quella fornita da Hoare».

«Noi non attendevamo grandi cose dalla risposta di Hoare, scrive Leon Bailby nel Jour, *ma essa è ancora al di sotto delle nostre speranze. Noi abbiamo sempre testimoniato il nostro fermo attaccamento all'intesa cordiale e continuiamo a pensare che l'Inghilterra e la Francia debbono rimanere unite nell'interesse comune eguale e reciproco. Ma non ci si venga a domandare di dichiarare che la nota di Hoare risponde a ciò che la Francia attende dall'alleata britannica.*

Insomma, ci si lascia intendere oggi che solo un'aggressione non provocata di un terzo contro di noi farebbe uscire la Granbretagna dalla sua neutralità. Ed allora perchè spiega essa da due mesi l'apparecchio del patto e le minaccie? Contro chi è questa mobilitazione senza precedenti della sua flotta totale gettata in Italia nel Mediterraneo? Pensa essa a reprimere un atto dapprima negativo che consiste nel non applicare il patto? Evidentemente sì. Ma così essa eseguisce, a suo profitto, contro Roma, il gesto che essa non volle eseguire a nostro favore contro Berlino. E non basta: bisognerebbe secondo Hoare attendere che l'aggressione germanica sia stata scatenata e che sia provato che noi non l'abbiamo provocata, ciò che si presta a discussioni senza fine. Allora solamente ci si comincerebe ad accorgere che noi siamo in pericolo come nel 1914 e più crudelmente ancora. L'aggressione cercherebbe il beneficio di una prima vittoria morale con la sorpresa del brusco attacco aereo e che cosa incontrerebbe l'aggressione contro di essa? Una società dai procedimenti arretrati e manovre oblique. E' questa dunque la politica delle garanzie annunziata dagli amici britannici? La Francia non lo pensa. Ed essa sarà più che decisa a rifiutare domani di impegnarsi in un regime di sanzioni contro l'Italia, che non le varrebbe la più piccola promessa di reciprocità.»

La seconda serie dei negoziati

Anche il *Journal* non nasconde le sue critiche, ritenendo per di più che il punto più debole della risposta inglese è quello nel quale il Ministero britannico ha notato che «*il mondo non è statico*». Questo accenno, secondo il *Journal*, è un invito ai revisionisti ad approfittare della situazione, tanto più che sulla questione dell'aggressione la nota inglese si mantiene su un terreno «*equivoco*»:

Che bisogna intendere per aggressione non provocata? — nota infatti il giornale. — Se la Germania effettuasse un colpo di mano su Memel, l'Inghilterra non potrebbe trovare che le autorità lituane non hanno rispettato lo statuto del territorio? Se la Germania si impadronisse dell'Austria, per interposta persona, l'Inghilterra non potrebbe dire che non si tratta di una aggressione?».

Nessuna comunicazione di carattere ufficiale o ufficioso è stata fatta a Parigi a proposito di una informazione pubblicata da un giornale britannico, il *Manchester Guardian*, secondo la quale importanti negoziati anglo-francesi sarebbero in corso in seguito ad una comunicazione inviata dal Governo inglese al Governo francese martedì della settimana scorsa, comunicazione che, a quanto asserisce il foglio inglese, si riferirebbe all'azione della Francia nel Mediterraneo «*in talune circostanze particolari*». Nonostante il riserbo ufficiale e ufficioso, si ritiene tuttavia che la notizia data dal giornale inglese debba essere posta in rapporto con la seconda serie di negoziati di cui si è già segnalata l'esistenza e che sono stati iniziati a Ginevra direttamente tra Eden e Laval. Secondo l'*Oeuvre*, si tratterebbe, come già si è accennato precedentemente, di pressanti insistenze dell'Inghilterra per ottenere dalla Francia delle precisazioni sull'atteggiamento che il Governo di Parigi assumerebbe nel caso che l'applicazione delle sanzioni conducesse a misure di carattere navale, per esempio l'applicazione del blocco o la chiusura del canale di Suez che provocherebbero una reazione da parte italiana.

Richiesta di collaborazione navale?

In altri termini, da quanto scrive il giornale, si può dedurre che l'Inghilterra avrebbe apertamente richiesto una specie di collaborazione navale franco-inglese, subordinata sempre, beninteso, secondo l'atteggiamento ufficiale al quale si dichiara di voler rimanere fedeli negli ambienti responsabili britannici, al funzionamento del meccanismo della Società delle Nazioni. L'estremo riserbo mantenuto negli ambienti responsabili francesi non permette di poter dare indicazioni sulle accoglienze che si sono fatte a Parigi a questa iniziativa britannica. Si lascia comprendere soltanto che il Consiglio dei Ministri potrà eventualmente esaminare la questione e dare una risposta a Londra. In ogni modo si dichiara che questo Consiglio di Ministri se ne occuperà certamente, se non questo preciso aspetto particolare, sotto l'aspetto generale della questione etiopica determinando fino a qual punto potrà eventualmente giungere la Francia nell'applicazione delle misure previste dall'articolo 15 del patto societario. D'altro canto, data però la risposta sostanzialmente ambigua della Granbretagna alle richieste di garanzia da parte della Francia, e l'atteggiamento sinora tenuto dagli ambienti responsabili francesi sulla questione etiopica, non si nasconde a Parigi che queste insistenze britanniche sono accolte con segni di insofferenza in taluni ambienti responsabili francesi.

Eden di passaggio a Parigi

PARIGI, 30

Questa sera alle 22.20 proveniente da Ginevra è giunto a Parigi il Ministro inglese Eden accompagnato dalla signora. Il signor Eden

Interrogato da numerosi giornalisti che gli hanno chiesto se vedrà domani il Presidente del Consiglio francese signor Laval, Eden ha risposto negativamente, precisando che domani mattina presto partirà in aeroplano alla volta di Londra. Il signor Eden però non ha escluso che, dopo aver partecipato al Consiglio dei Ministri inglese che deve aver luogo a Londra, di ritorno a Ginevra possa fare una sosta a Parigi giovedì allo scopo di informare Laval

Le intenzioni ostili dell'Etiopia sottolineate in America

WASHINGTON, 30

I giornali pubblicano vistosamente nelle prime pagine, sotto grandi titoli la notizia della mobilitazione generale decisa da Ailè Sellassiè, dicendo che essa costituisce un segno sicuro delle intenzioni ostili dell'Etiopia. In corrispondenze romane ai giornali si rileva che il gesto etiopico viene considerato come la giustificazione più chiara delle misure precauzionali militari italiane nell'Africa Orientale, poichè tutti sanno come sarà difficile per Sellassiè controllare le sue tribù selvaggie ed evitare che esse provochino incidenti con l'Italia. La rivista History, *supplemento mensile del* New York Times, *pubblica un articolo del sen. Forges Davanzati che espone il punto di vista italiano nel problema etiopico.*

L'ultimo monito di Roma
Commenti polacchi

VARSAVIA, 30

La stampa polacca, pubblicando con molto rilievo le decisioni dell'ultimo Consiglio dei Ministri italiano, ne sottolinea la fermezza e la serenità, mettendo in particolare luce che nulla potrà essere rimproverato a Roma se la vertenza coloniale assumerà gli sviluppi, contro i quali essa stessa ha ammonito per l'ultima volta.

Il sussidio alle mogli dei richiamati portato da oggi a quattro lire

ROMA, 30

Da domani, 1.o ottobre, il sussidio giornaliero alle mogli dei richiamati sarà portato da 3 a 4 lire.

Il fervido saluto di Verona a reparti diretti in A. O.

VERONA, 30

Sono partiti da Verona reparti di truppa destinati all'Africa Orientale, salutati alla stazione di Porta Nuova dal Prefetto, dalle autorità militari e da numerosa folla al cui entusiastico evviva hanno risposto con ripetute acclamazioni al Re al Duce.

Le partenze da Napoli

NAPOLI, 30

E' partita per l'A. O. la R. Nave portaerei «Miraglia», sulla quale sono imbarcati anche ufficiali, sottufficiali e avieri. Successivamente è partito anche il piroscafo «Celio» con a bordo ufficiali, uomini di truppa e materiale vario. La partenza delle navi ha dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo da parte della folla che gremiva la Stazione marittima

UNA FLAGRANTE CONTRADDIZIONE

L'elasticità dei trattati riconosciuta da Hoare

e l'irrigidimento inglese di fronte all'Italia

ROMA, 30

La mobilitazione generale etiopica non può arrecare alcuna sorpresa poichè il Negus aveva di fatto confessato la mobilitazione generale, comunicando a Ginevra il ridicolo ordine di tenere le truppe a 30 chilometri dalla frontiera; ecco che i consiglieri giuridici a tanto la parola credono di andare ai ripari facendo annunziare la mobilitazione generale. Così il Negus mobilita, contando sull'avallo della Società delle Nazioni.

Oltre un milione di armati etiopici

Secondo quanto ci ha riferito il *Times* il 22 settembre, questa mobilitazione mette sul piede di guerra, pronti ed attivi, 1.083.000 armati. Dovrà l'Italia aspettare paziente l'addensarsi minaccioso e denitivo delle armate etiopiche sulle sue fronti? Quale garanzia dànno Ginevra e le Potenze europee contro la minaccia etiopica? I diplomatici accreditati ad Addis Abebà hanno visto nella festa del Maskal di quest'anno la nera faccia dell'Etiopia e i suoi sentimenti verso i bianchi; lo spirito barbaro e bellicoso è apparso in tutta la sincerità. La Società delle Nazioni verrebbe forse avallare la mobilitazione generale etiopica? Dopo l'aggressione di Ualual, le proteste e la domanda italiana di riparazioni e l'inizio della procedura di arbitrato e di conciliazione, l'Italia ha sofferto e denunciato ben 13 altri attacchi etiopici contro i suoi territori. Il Negus, pure così loquace e facile alla menzogna non ha potuto rilevare un solo caso di offesa italiana alle posizioni etiopiche. Dopo Ualual vi sono state da parte etiopica:

Un'aggressione e un'imboscata contro le nostre pattuglie che hanno avuto tre feriti e un prigioniero massacrato nella zona di Ado-Afdub (28 dicembre 1934);

Un altro attacco a una pattuglia italiana presso Afdub (otto gennaio 1935);

Un attacco con l'accerchiamento del fortino italiano di Afdub (29 gennaio);

L'occupazione armata ed offensiva di Scillave (31 gennaio);

Una grave razzia a Agable (3 marzo);

Uno sconfinamento e uno scontro a Om-Hager (24 marzo);

L'uccisione di un nostro gregario in territorio italiano a Gogulà (4 maggio);

Il nuovo tentativo armato di violazione dei confini a Gublei (31 maggio).

Un'incursione armata e feroce nella zona di Assab nella quale le perdite italiane sono: quattro donne e dieci uomini uccisi, sei donne e sei uomini feriti, cinque bambini evirati, tre donne e quattro uomini catturati come schiavi.

Ginevra, naturalmente, finge di ignorare.

«Il Canale sarà sempre aperto»

Per domani è frattanto annunziato il ritorno a Londra del signor Eden, mercoledì Consiglio di Gabinetto, giovedì annuale congresso del partito conservatore con discorso di Baldwin. In tutti questi convegni e discorsi si riparlerà naturalmente dell'Italia, di Ginevra, di sanzioni, della Francia e dell'Etiopia. Pertanto le cronache londinesi non registrano più quella unanime intransigenza di cui si erano fatti portavoce organi come il *Times*, il *Daily Telegraph*, il *Daily Herald*.

A proposito di sanzioni la smentita secca e recisa della Compagnia del Canale di Suez viene a ristabilire una verità travisata. L'articolo uno della convenzione 29 ottobre 1888 sottoscritta dalla Francia, dalla Germania ,dall'Austria-Ungheria, dalla Spagna, dalla Granbretagna, dall'Italia, dall'Olanda, dalla Russia, dalla Turchia che allora aveva la sovranità sull'Egitto, dice esattissimamente:

«Il Canale marittimo di Suez sarà sempre libero e aperto in tempo di guerra come in tempo di pace a qualsiasi nave di commercio o da guerra, senza distinzione di bandiera».

Questa assoluta neutralità è stata rispettata nelle guerre del 1898 (ispano-americana) e del 1904 (russo-giapponese); questa neutralità fu anche rispettata nel 1910-12 (guerra italo-turca) quando proprio l'Impero ottomano aveva la sovranità, sia pure nominale, del Canale di Suez. Nel conflitto del 1914-18 l'Egitto si distaccò definitivamente dall'Impero ottomano, ma la neutralità del Canale fu egualmente osservata, anche se praticamente gli imperi centrali non potevano giovarsene. Il trattato di Versaglia, al quale hanno partecipato tanti altri Stati, ma sopratutto gli Stati Uniti ed il Giappone, all'articolo 282 conferma esplicitamente la convenzione del 1888. La Società delle Nazioni dovrebbe cioè violare un solenne patto internazionale con una decisione unilaterale. E' stato detto e si conferma ancora che un simile atto sarebbe meritevole di qualsiasi rappresaglia.

«Il mondo non è statico»

Ma vi è oggi un documento che assume una importanza speciale, dato il momento in cui viene reso noto. Nella risposta che il Governo britannico ha dato al quesito della Francia per l'interpretazione e l'applicazione dei principi della Società delle Nazioni, si è riconosciuto che «riguardo alle obbligazioni dei trattati conviene ricordare che l'elasticità è una parte della sicurezza». (!!)

Ma vi è di più: «ogni membro della Società delle Nazioni deve riconoscere, come lo riconosce lo stesso patto, che il mondo non è statico».

Afferma in proposito la *Tribuna*, che nulla quanto la necessità italiana di risolvere il suo problema dell'Africa Orientale rientra nella superiore necessità di mutazioni legittime, fatali, benefiche di questo mondo non statico. Il ricorso alla forza dell'Italia è un ricorso giustificato, documentato, dichiarato, niente affatto improvviso. La Società delle Nazioni per esclusiva imposizione britannica, si irrigidisce proprio in Africa, dove sono le vaste e formidabili affermazioni europee, a pretendere contro l'Italia, la staticità dell'ultimo superstite agglomerato di popolazioni non sottomesse alla civiltà europea.

La Società delle Nazioni, per esclusiva imposizione del delegato britannico, si rifiuta di prendere in considerazione le ragioni storiche, remote e recenti del suo necessario ricorso alla forza che è anche elementare necessità di difesa di due Colonie lontane contro ripetuti tentativi di aggressione.

L'intima contraddizione della politica britannica deve essere finalmente risoluta. E' questa ormai una precisa responsabilità del Governo britannico fissata proprio da documento oggi noto.

La salute fisica e morale dei soldati della "Peloritana,,

ROMA, 30

Sono quasi sette mesi che la «Peloritana» è sbarcata in Somalia. Notizie da Mogadiscio recano ora che le condizioni delle truppe seguitano ad essere eccellenti. Nessuna malattia endemica. La percentuale delle altre malattie è al di sotto delle più rosee previsioni. Dal punto di vista igienico l'attrezzatura è completa. Tutte le truppe fruiscono di autobagni. L'acclimatizzazione si è compiuta rapidamente e vittoriosamente. I nostri soldati si sentono oggi padroni dell'ambiente. Al periodo di maggior calore è succeduto quello di maggiore umidità e l'organismo delle truppe ha superato con assoluta facilità ogni prova.

Tutto questo è dovuto al fatto che la vita dei soldati della «Peloritana» non è soltanto sana fisicamente, ma anche moralmente poichè non manca di quel minimo di comodità e di svaghi che è possibile realizzare. La cura spirituale dei soldati, secondo la concezione del generale Graziani, è stata pari alla fisica. I risultati sono quelli co...

ASSICU... ...golo zone.

UN'ALTRA MENZOGNA DEL NEGUS

Le truppe rimangono sulla frontiera

e sono state anzi rinforzate

ASMARA, 30

Non è affatto vero che le truppe del Negus siano state ritirate a 30 chilometri dalla frontiera. Le loro piccole guardie sono rimaste dove erano, anzi in alcuni punti sono state rinforzate con regolari.

In Etiopia si considera prossimo l'inizio delle ostilità

ADDIS ABEBA', 30

L'inizio delle ostilità è qui considerato come assai prossimo. I colloqui dell'Imperatore con i capi dei vari uffici governativi e comandanti delle truppe si susseguono ininterrottamente. Corrieri speciali lasciano ad ogni ora la capitale diretti nelle varie province soprattutto di confine. Le notizie estere di sconfinamenti italiani sono smentite dalla capitale etiopica. Intanto piove. Piove sempre. Piove con tale insistenza che gli stranieri... piovuti ad Addis Abebà negli ultimi 15 giorni cominciano a formulare le più ampie riserve sulla veridicità del calendario meteorologico etiopico. La stagione pluviale avrebbe dovuto cessare già da parecchi giorni, tanto che l'inizio del bel tempo, che è consacrato con grandi festività popolari, precisamente quelle del Mascal, è ormai da qualche giorno ufficialmente riconosciuto ma praticamente inesistente.

Mobilitazione sì, ma...

Questo prolungarsi della stagione delle piogge è interpretato nel piccolo Uebi come un favorevole vaticinio del cielo sulle sorti delle prossime operazioni. Ma se il cielo ispira fiducia, l'orizzonte diplomatico è piuttosto carico di nubi e le previsioni più ottimistiche svaniscono in un batter d'occhio, quando i messaggi marconigrafici fanno conoscere al Governo di Addis Abebà e all'inclita guarnigione che ogni speranza per un regolamento pacifico deve essere relegata nel regno delle illusioni.

Un umorista francese, inviato speciale di un giornale parigino, partecipando ad una conversazione nella quale il rudimentale meccanismo etiopico era considerato in tutto il suo rigore, esprimeva il suo avviso che la tradizionale imprecazione dei contribuenti: «piove, governo ladro», deve aver avuto origine proprio ad Addis Abebà. Il che naturalmente ha provocato una certa ilarità, che contrastava con l'atmosfera generale nutrita e pervasa dal più nero pessimismo.

Sorpresa, poichè dimostra la calma e la tranquillità con cui il rappresentante dell'Italia ad Addis Abeba segue gli avvenimenti, ha suscitato la notizia della partenza del conte Vinci per la villeggiatura di Bisciòftu dove anche l'Imperatrice si era recata fin dalla settimana scorsa.

Nella capitale, tanto per non cambiare, si continuano a smentire le notizie della vigilia. Ieri il funzionario incaricato della segreteria del Ministero degli Esteri etiopico aveva convocato i giornalisti per spiegare loro le ragioni che avevano determinato il Negus a decretare la mobilitazione generale. Oggi lo stesso funzionario ha precisato che il decreto di mobilitazione per quanto votato e promulgato non significava che le operazioni di arruolamento erano cominciate o che debbano incominciare. Un giornalista ha domandato allora che cosa significassero tutti i preparativi che vanno svolgendosi da parecchi giorni, anzi da parecchie settimane e che in qualsiasi altro Paese del mondo si chiamerebbero preparativi di mobilitazione. Ma la lingua amarica deve essere piena di risorse, perchè le autorità etiopiche hanno trovato il modo di spiegare che la partenza delle truppe armate per le frontiere e tutte le misure prese nell'insieme del territorio non si chiamano ancora mobilitazione.

Le armi continuano ad affluire

Abbiamo detto ieri della chiusura di tutte le carovaniere che attraversano il Paese. Negli ambienti tiopici si pretendeva che queste misure erano state prese per impedire una probabile avanzata delle truppe italiane; ma non si capisce perchè ad esempio le carovaniere ad ovest del Goggiam, del Kaffa, del Vallega, del Yambo e della regione del Lago Regina Margherita abbiano subìto la stessa sorte.

Fra i giornalisti si diceva che tale misura era stata presa per permettere a misteriose carovane di compiere indisturbate il loro traffico. Si diceva anche che le carovane che trasportano armi e munizioni penetrano nel territorio etiopico dalle frontiere dell'ovest. Ma si dicono tante cose ad Addis Abebà.

Due Generali etiopici, Ate Mariam, comandante della provincia del Vallega, e Manacachà, comandante della provincia del Sidamo del Sud, sono stati chaimati ad Addis Abebà, dove essi saranno incaricati dell'istruzione delle truppe. Il ras Seium, comandante la regione del Tigrè, avrebbe chiesto che si sospenda l'invio delle truppe nella sua provincia, stimando che quelle che si trovano di già in quel territorio sono sufficienti, data soprattutto la difficoltà di approvvigionamenti.

Anche oggi l'Imperatore ha fatto la sua quotidiana comunicazione ad un giornalista inglese, e ancora una volta l'Imperatore ha affermato che gli etiopi si lascieranno uccidere piuttosto di cedere davanti a una qualsiasi Nazione straniera.

Il piano di guerra etiopico

«E' impossibile dire quanto dureranno le nostre risorse in tempo di guerra — ha dichiarato il Negus. — Nessun momento della nostra popolazione e della nostra ricchezza è stato mai fatto». Concludendo le sue dichiarazioni, il Negus ha poi aggiunto che è «difficile indicare in quanto tempo l'Etiopia avrebbe potuto compiere le riforme necessarie per svilupparsi economicamente e socialmente. La minaccia di un'invasione straniera ha però compiuto in qualche mese quello che altrimenti avrebbe necessitato parecchi anni: questa minaccia ha unificato le tribù delle frontiere. Il nostro popolo è leale e opporrà una resistenza armata a tutti i nemici, senza distinzione di razza e di religione».

Malgrado queste affermazioni, si assicura però che parecchie provincie hanno già dato prova di tiepido entusiasmo, rifiutandosi di inviare guerrieri e di pagare le imposte.

Naturalmente l'Imperatore continua a parlare di misure difensive e a dire che la mobilitazione è stata resa necessaria dalle esitazioni della Società delle Nazioni, ma effettivamente le truppe etiopiche sono state disposte lungo le frontiere delle Colonie italiane da più di due mesi. Si conferma che il piano di guerra degli etiopi prevede un attacco contemporaneo delle frontiere dell'Eritrea e della Somalia su tre punti contemporaneamente. L'Imperatore metterà il suo quartiere generale a circa duecento chilometri a nord di Harrar, da dove potrà dirigere le sue truppe, sia verso il sud che verso il nord, con particolare riguardo alla via dell'Uebi Scebeli, che sembra essere considerata dal Negus un campo particolarmente adatto per un attacco.

L'Imperatore si dice inoltre tranquillo per aver preso tutte le misure necessarie, non solo per una difesa, ma anche per un fortissimo attacco. Si assicura che nell'esercito etiopico circa 300 mila uomini sono armati modernamente, mentre le vecchie armi da fuoco che fino a sei mesi fa equipaggiavano l'esercito sono state date in dotazione alle truppe ausiliarie. Attraverso la frontiera della Somalia britannica continua ad arrivare in Etiopia molto materiale, specialmente armi leggere. I cannoni di grosso calibro invece sembrano difettare, insieme alle mitragliatrici pesanti.

Virgin torna a Addis Abebà

STOCCOLMA, 30

La famiglia del Generale Virgin, consigliere militare del Negus, ha ricevuto un telegramma da Addis Abebà annunciante che il Generale è stato pregato di tornare indietro, di modo che non potrà più essere in Svezia prima di Natale.

Il Generale Virgin, come è noto, la settimana scorsa aveva preso congedo dal Negus, lasciando Addis Abebà per ragioni di salute. *(United Press).*

Misure precauzionali a Gibuti

GIBUTI, 30

Sono giunte oggi in porto 400 tonnellate di cemento e di materiale bellico per essere usato dai 1400 soldati che sono attesi nei prossimi giorni per rinforzare i presidii della Colonia. Corre voce che altre truppe debbano giungere dopo il primo scaglione suddetto. I dirigenti la ferrovia si preparano per qualunque eventualità ed hanno iniziato la trasformazione di vagoni merci in carri-ambulanza. *(United Press).*

La saggezza e la fermezza del Duce

rilevate da un giornale svizzero

GINEVRA, 30

La *Gazette de Lausanne*, commentando il comunicato del Consiglio dei Ministri di Roma scrive: «Se si può dire di Mussolini ciò che si diceva di Cavour: «Ha tutto, dell'uomo di Stato: la prudenza e perfino l'imprudenza» il Duce italiano ha più il senso degli ostacoli».

Il giornale nota poi come Mussolini si preoccupi chiaramente di evitare le complicazioni al di là della misura del conflitto italo-etiopico, e come, nel caso peggiore, intenda rigettare, sulla parte avversaria tutte le responsabilità di una rottura. Quanto allo scopo egli intende perseguirlo, malgrado tutto. Vi è insomma una situazione di cui il Comitato di Ginevra farebbe bene a tener conto se vuole sinceramente la pace di Europa. Rilevando il fatto che la S. d. N. ha cambiato atteggiamento, e, dalla debolezza, è passata ad una posizione di forza soltanto quando ha visto una grande Potenza decisa di andare fino in fondo, scrive:

«Il male è che questo patto, divenuto inopinatamente intangibile e sacro, è stato abbondantemente ignorato e violato e che nulla ci dice che l'avvenire non rassomigli al passato. Forse, dati diversi fatti che stanno avvenendo in Europa, il buon senso suggerisce che la circostanza attuale sia precisamente una di quelle in cui si impone, una onesta interpretazione del patto. Noi ci auguriamo, dice il giornale, che la S. d. N. si ispiri alla saggezza. A chi dice che la S. d. N. è già impegnata più che non l'abbia mai fatto nel corso della sua esistenza bisogna osservare: E' nel suo interesse? Uscirà ingrandita dalla prova? Ritroverà la forza della sua origine? Noi non domandiamo di meglio: ma ne dubitiamo molto».

Scena vuota a Ginevra

La riunione per l'invio di una missione militare in Etiopia sospesa

GINEVRA, 30

Anche il Ministro inglese per gli affari della Lega Eden, la cui partenza era stata peraltro preannunziata come imminente, ha lasciato questa mattina Ginevra. Poichè d'altra parte i capi di tutte le altre delegazioni erano già partiti negli ultimi due giorni della scorsa settimana, per il momento a Ginevra è completamente cessata ogni attività, sia dal punto di vista strettamente societario che da quello delle conversazioni che sogliono svolgersi ai margini delle riunioni ufficiali. Anche i corridoi della Lega, che, nei giorni scorsi, col rumoroso vocio della gente che si affollava, parevano trasformati in un mercato pubblico, sono ridiventati pressochè deserti.

Questa mattina, come è noto, avrebbe dovuto aver luogo una riunione dei tre esperti (Saint Quentin per la Francia, Thompson per l'Inghilterra e Lopez Olivan per la Spagna) incaricati dal Comitato dei Tredici di occuparsi dal punto di vista tecnico della richiesta del Negus di inviare in Etiopia una missione di osservatori. Per ragioni che si ignorano questa riunione non ha più avuto luogo. Può darsi che, dopo l'annunzio della mobilitazione generale in Etiopia, portato ieri ufficialmente a conoscenza della Lega anche dal Negus, i tre esperti abbiano ritenuto che un ulteriore esame della questione avrebbe potuto essere per lo meno considerata come uno scherzo di cattivo gusto. In queste circostanze avranno probabilmente preferito chiedere nuove istruzioni al Comitato dei Tredici.

In mancanza di commenti i giornalisti rimasti a Ginevra si sono dovuti necessariamente limitare a raccogliere o a mettere in giro voci più o meno allarmiste. Così a parecchie riprese sono state diffuse notizie secondo cui le ostilità ai confini delle nostre Colonie in Africa Orientale sarebbero già incominciate, chi diceva per iniziativa nostra, chi per iniziativa delle orde ammassate nelle ultime settimane dal Negus nelle immediate vicinanze delle nostre frontiere. E' oggetto di lunghi commenti anche la risposta britannica al questionario francese relativo al sistema di sicurezza collettiva.

Negli ambienti francesi della Lega ci si sforza di fare buon viso alla risposta di sir Samuel Hoare ma non si riesce a nascondere la delusione. Fra l'altro si fa osservare non solo come questa risposta sia nel fondo evasiva.

Un colloquio di Gömbös

con l'Ambasciatore italiano a Berlino

BERLINO, 30

Il Presidente del Consiglio ungherese Gömbös ha avuto ieri un colloquio con il R. Ambasciatore d'Italia a Berlino S. E. Attolico.

Il Papa rientrato in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 30

Il Pontefice è rientrato nel palazzo apostolico alle 18.15.

Concorso del Comitato Premi "San Remo,,

Due premi di 50 mila lire

per un affresco e un'opera di scultura

ROMA, 30

Il Comitato permanente per i premi «San Remo» di letteratura e arte ha bandito i seguenti concorsi:

Un affresco celebrante la maternità

Per il premio 1935 di pittura.

Art. 1. E' indetto per iniziativa del Comitato permanente per i premi «San Remo» di letteratura e arte un concorso per l'assegnazione di un premio di lire 50.000 da conferirsi a un affresco che celebri la maternità, che sarà offerto al P. N. F., perchè lo destini all'aula maggiore dell'edificio della Casa «Maternità e Infanzia» in Roma, di prossima costruzione. Art. 2. Il premio è conferito individualmente ad autore italiano. Art. 3. Le domande di ammissione indirizzate al Comitato permanente premi «San Remo» sottoscritte dai concorrenti con la indicazione altresì del loro domicilio, dovranno pervenire, unitamente ai bozzetti, non più tardi del dicembre 1935 anno XIV. La data di presentazione sarà determinata dal bollo postale e di spedizione. Nessun bozzetto di affresco potrà essere accettato dopo la scadenza di presentazione. E' vietato l'invio diretto dei bozzetti ai componenti la giuria, salvo che si tratti di duplicati di esemplari al Comitato già rimessi. Le stampe, i disegni, le riproduzioni fotografiche e tutte quelle altre opere dell'ingegno inviate per il concorso non si restituiranno, se gli autori vengono premiati.

La Commissione giudicatrice

Art. 4. I bozzetti degli affreschi dovranno essere fatti pervenire a cura, rischio e spese dei concorrenti ai premi, scrivendo chiaramente sull'imballaggio, oltre all'indirizzo, anche la seguente dicitura: «Concorso per un premio di pittura indetto dal Comitato premi «San Remo». I bozzetti potranno essere anche controdistinti da un motto da ripetersi chiaramente sulla domanda di ammissione. Si consente altresì che sia allegata una relazione, la quale illustri i criteri seguiti dall'autore relativamente al tema assegnato in concorso. I bozzetti degli affreschi saranno esposti al pubblico nella villa Municipale di San Remo o in altro luogo da destinarsi in tempo utile e secondo i criteri che intenderà adottare il Comitato delegato. Art. 5. Il segretario, a norma dello statuto del Comitato, provvede a fare agli interessati le comunicazioni nei riguardi delle domande da escludersi per decadenza o per mancanza dei requisiti richiesti dal bando. Per le eventuali esclusioni dal concorso l'aspirante non ha diritto ad alcun reclamo in alcuna sede.

Art. 6. La giuria è composta da: S. E. Pietro Canonica, S. E. Felice Carena, on. prof. Antonio Pietro Maraini, on. Cipriano Efisio Oppo, S. E. Attilio Selva e, come primo suo atto, procederà alla nomina del presidente e del relatore. Essa ha il compito di sottoporre al Comitato una terna di nomi, preceduta da una relazione sul concorso stesso. In caso d'impedimento di uno dei componenti la giuria, il Comitato provvederà alla sua sostituzione. Art. 7. Non appena la giuria avrà compiuto il suo lavoro e comunicata la designazione al Comitato, questo passerà ad emettere il suo giudizio definitivo non soggetto ad alcun ricorso e reclamo. Il Comitato delibera a maggioranza. In caso di parità di voti prevarrà il voto del presidente.

La proclamazione del vincitore

Art. 8. E' facoltà insindacabile del Comitato conferire il premio a un bozzetto facendovi apportare dallo stesso autore, senza una corresponsione di somma superiore a quella destinata, modifiche ritenute necessarie. Art. 9. Il Comitato premi potrà, nella emanazione del suo giudizio, designare quei bozzetti degli affreschi che, a suo avviso, possano graduarsi per ordine di merito dopo il primo.

Art. 10. Comunicato l'avviso della premiazione all'interessato, questi dovrà passare all'esecuzione dell'affresco entro un congruo termine da stabilirsi secondo le direttive del Comitato. A tal fine potrà all'autore essere concesso un anticipo sull'ammontare del premio. Sarà fornito al vincitore il materiale occorrente all'esecuzione dell'opera. Art. 11. Al pagamento dei premi provvede il Comitato mediante assegni a favore del premiato.

Art. 12. La proclamazione ufficiale del premiato avverrà in San Remo in occasione dell'Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento dell'anno 1936 XIV e avrà carattere e risonanza nazionale. Saranno invitati, in conformità dello statuto, personalità del mondo politico, artistico e letterario. Art. 13. La partecipazione al concorso implica accettazione di tutte le condizioni stabilite dal presente bando.

Un monumento alla Regina Margherita

Bando di concorso per il premio 1935 di scultura: Art. 1. E' indetto, per iniziativa del Comitato permanente per i premi «San Remo» di letteratura e arte un concorso per l'assegnazione di un premio di lire 50.000 da conferirsi a un'opera marmorea che perpetui nel tempo la memoria sempre cara agli italiani, della Regina d'Italia Margherita di Savoia. Il monumento, da collocarsi in una pubblica piazza in una delle città italiane già prediletta da S. M. la Regina Margherita, dovrà rispecchiare la evoluzione artistica dell'attuale epoca storica e dovrà pure collegarsi al carattere ambientale del luogo destinato.

Art. 2. Il premio è conferito individualmente ad autore italiano.

Ruggero Piccio collocato in ausiliaria

Cordiale lettera del Sovrano

al valoroso Generale

ROMA, 30

Con decreto in corso, S. E. il Generale di squadra aerea Ruggero Piccio è collocato in ausiliaria per ragioni di età. In tale occasione, S. M. il Re si è degnato di inviare al Generale Piccio il seguente autografo:

«Caro Generale, Con mio vivo rincrescimento ho firmato oggi il decreto che la colloca in ausiliaria per ragioni di età. L'opera intelligente e fattiva da Lei svolta con fede, con entusiasmo e con abnegazione, durante la sua lunga carriera militare in pace e in guerra, costituisce degno titolo alla memore riconoscenza della R. Aeronautica e della Nazione. Durante l'ultima grande guerra, Ella diede prova di mirabile attività, di alta competenza e di sereno ardimento, sia al comando dell'aviazione da caccia che in numerosi combattimenti aerei, dove specialmente rifulsero le sue doti di pilota valoroso e audace. 24 vittorie sul nemico, la medaglia d'oro al valore militare, il conferimento dell'ambita onorificenza di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia, una promozione per merito di guerra e altre ricompense al valore stanno a testimoniare le Sue preclare virtù di soldato e di combattente dell'aria. Nè meno utili ed apprezzati furono i suoi servizi in pace, dapprima come comandante generale dell'Aeronautica, in seguito nell'alta carica di capo di S. M. e successivamente all'estero, dove nel delicato compito affidatoLe, Ella ha confermato le sue eminenti doti di coltura e di carattere. Le porgo, caro Generale, il mio ringraziamento e il più cordiale saluto. San Rossore, 26 settembre 1935-XIII. Firmato: aff.mo Vittorio Emanuele».

La solenne inaugurazione a Berlino della nuova grandiosa sede del Fascio

BERLINO, 30

E' stata inaugurata la nuova sede del Fascio «Federico Guella». La cerimonia è stata presenziata dal Ministro Parini, giunto da Roma in aeroplano. Il Fascio, per volere del Governo fascista, occupa ora il palazzo che per oltre 25 anni è stato sede della Regia Ambasciata. I lavori di adattamento, che sono stati eseguiti con il generoso contributo di alcune ditte italiane rappresentate a Berlino, hanno reso possibile di dare una sede magnifica al Fascio berlinese e alle numerose organizzazioni che ad esso fanno capo, in prima linea l'Istituto di cultura italiano.

Oltre 500 connazionali avevano risposto all'appello del Segretario del Fascio camerata Della Morte. Erano presenti inoltre tutti i Segretari di altri Fasci della Germania, che per la prima volta si sono riuniti per il rapporto tenuto dal Ministro Parini. Il Console generale comm. Biondelli ha presentato in questa occasione la collettività italiana di Berlino al nuovo Ambasciatore Attolico, al quale ha fatto una breve esposizione dell'attività della collettività, elogiandone il contegno patriottico. Ha poi fatto l'elenco degli arruolamenti volontari per l'A. O. di quei connazionali le cui domande, tra molte, sono state accettate. Ha quindi preso la parola il Segretario del Fascio, che ha letto una particolareggiata relazione sull'attività svolta dal Fascio e dalle sue organizzazioni nell'anno XIII, e ha invitato i fascisti a conservare la fede e la disciplina di cui hanno dato sempre prova.

Il Ministro Parini ha pronunciato un breve discorso rivolgendo un elogio all'opera del Console e del Segretario del Fascio, incitando tutti gli italiani di Berlino a mantenere intatta la fede che, congiunta alla disciplina e all'unione di tutti gli italiani intorno al Duce.

Altre "complicazioni,, in Estremo Oriente

Il Giappone protesta a Canton

e invia forze navali

TOKIO, 30

Un dispaccio ai giornali da Hong-Kong, riferisce che il Console giapponese di Canton ha presentato una vigorosa protesta al Generale Cenkitang, comandante della prima armata, chiedendo: 1) L'immediata sospensione degli atti illegali contro i sudditi giapponesi, come la detenzione di sudditi giapponesi e il sequestro di merci giapponesi, che è stato fatto in disprezzo ai Trattati cino-giapponesi dalle autorità locali di Swatow. 2) Immediata revoca degli ordini segreti emanati dalle autorità locali di Swatow per il sequestro delle merci giapponesi sulla quali i dazi locali non sono stati pagati, mentre sono stati minacciati di morte i sudditi giapponesi che avevano rifiutato di pagare tali dazi.

Le autorità cinesi di Swatow volevano applicare certe tasse locali sulle merci dei commercianti giapponesi, ma questi, in gran parte originari dell'isola di Formosa, si sono rifiutati di pagarle, affermando che le tasse locali non erano contemplate nei Trattati cino-giapponesi e che quindi costituivano un'azione arbitraria da parte delle autorità cinesi.

La quinta squadriglia giapponese consistente in sette cacciatorpediniere è partita per Swatow per proteggere la vita e la proprietà dei sudditi giapponesi, mentre il comandante Contrammiraglio Shimomula a bordo dell'incrociatore «Tatauta» si fermerà al largo di Canton.

Successive notizie dicono che dei commercianti giapponesi sono stati arrestati a Swatow e le loro merci, consistenti in riso e zucchero, sono state confiscate dalla dogana perchè, a quanto si afferma, essi si erano rifiutati di pagare delle soprattasse sui dazi doganali di entrata. Da parte giapponese si dichiara che tali soprattasse sono richieste illecitamente. Il Governo ha disposto d'inviare un cacciatorpediniere a Swatow per proteggere gli interessi giapponesi in pericolo e si riserva nuovi provvedimenti, non appena sarà conosciuto il risultato della protesta fra Tokio e il Governo di Canton.

La prossima conferenza navale a Londra

e il parere dei circoli giapponesi

TOKIO, 30

L'Agenzia *Rengo* apprende che il Ministro degli Esteri ha ricevuto un rapporto dall'incaricato giapponese a Londra secondo il quale il consigliere britannico Craig ha informato Fujii della situazione navale attuale e comunicandogli che il Governo inglese desidererebbe una conferenza navale possibilmente prima della fine dell'anno. La stessa agenzia crede di sapere che il Governo inglese desidera che le cinque Potenze navali Granbretagna, Stati Uniti, Francia, Italia, Giappone partecipino alla proposta conferenza navale. Il Ministro degli Esteri non ha ancora consultato l'Ammiragliato a riguardo alle proposte inglesi, ma i critici navali mettono in rilievo i grandi cambiamenti internazionali in Europa dopo le ultime conversazioni navali di Londra.

Il prolungamento delle elezioni a Memel

suscita i sospetti del Reich

BERLINO, 30

La stampa esprime unanime sfiducia per il prolungamento delle operazioni elettorali di Memel, definendole grottesche. Il *Montag* domanda chi è che sorveglia le urne e ne garantisce la inviolabilità e che cosa si farà durante la notte seguente al giorno della consultazione elettorale. Le Potenze firmatarie, allorquando dettero alla Germania la promessa di vegliare sul mantenimento dell'ordine, non si sono rese conto della situazione. Ora bisogna fare le più larghe riserve sui risultati delle elezioni.

Il *Völkische Beobachter* scrive che non si è ancora mai verificato in nessun Paese che la durata della votazione sia stata prorogata di due o tre giorni solo perchè la consegna delle schede di voto era complicata a causa delle prescrizioni. Il giornale dice di avere fatto sempre notare che la legge elettorale lituana avrebbe reso quasi impossibile un voto propriamente detto e che decisioni nettissime da parte degli elettori non potrebbero essere prese.

Altissima percentuale di elettori alle urne

Un giro del Ministro d'Italia alle sedi

MEMEL, 30

Anche la giornata odierna si è svolta in una atmosfera abbastanza calma. Soltanto in qualche centro del territorio, e specialmente lungo la frontiera prussiana, ove la popolazione è nettamente tedesca, si è prodotto qualche incidente fortunatamente non eccessivamente grave, con qualche ferito da una parte e dall'altra. Poichè in talune sezioni sono state distrutte le urne, le elezioni per quelle località sono state rinviate al 6 ottobre, per cui i risultati che si avranno verso la fine della corrente settimana non saranno definitivi.

In base alle notizie raccolte in Memel città e dalle informazioni che giungono dal territorio si ha ragione di prevedere che anche le attuali elezioni non varranno a risolvere lo spinoso conflitto tedesco-lituano. Si ritiene infatti che la maggioranza dei suffragi sarà per la lista unica tedesca, anche perchè nelle zone confinarie del territorio le posizioni tedesche sono fortissime.

Del resto i lituani non si fanno, a questo proposito, eccessive illusioni. Stamane, comunque, in città si è ripreso il ritmo abituale di ogni giorno lavorativo. La mancanza assoluta di giornali ha fatto accrescere la viva aspettativa nella popolazione del territorio.

La percentuale dei votanti ha raggiunto la media dell'80 per cento e in taluni luoghi anche del 95 e del 98 per cento. Più di ieri oggi si è potuto stabilire da molti indizi che assai intensa è stata la preparazione degli elettori sia da parte lituana che tedesca.

Per talune sezioni della città e della campagna, nelle quali le operazioni sono ultimate, si è già provveduto a trasmettere sotto scorta armata le urne al palazzo del Parlamento di Memel, ove domattina 70 scrutatori inizieranno le operazioni di verifica. In mattinata il rappresentante d'Italia a Danzica, Ministro De Lieto, dopo avere avuto un colloquio con il rappresentante francese, ha iniziato un giro nel territorio, giro che ha avuto termine stasera. In ogni sezione elettorale egli è stato fatto segno a dimostrazioni di simpatia all'indirizzo dell'Italia, particolarmente vive nel distretto di Silute, ove è stato salutato da grandi evviva al Duce e all'Italia da parte di operai e contadini. Il Ministro ha visitato la Sezione di Inknuciai, che è stata devastata ieri e ha interrogato i testimoni dell'incidente, quindi si è spinto fino a Pogiegien, stazione di frontiera. Anche il rappresentante inglese ha percorso parte del territorio.

Gravi perdite alle truppe inglesi

inflitte dal Mahdi di Tourangzae

LONDRA, 30

Le truppe inglesi che operano da una quindicina di giorni alla frontiera del nord-ovest dell'India per reprimere una rivoluzione delle tribù di quella regione, hanno subìto una grave disfatta. Un distaccamento inglese è stato sorpreso nei dintorni di Nahakki, nel territorio dei Mohmand in una imboscata e ha subito perdite sanguinose. Si segnalano due ufficiali morti e due feriti. Secondo le ultime informazioni le perdite si elevano a 130 fra morti e feriti.

Il colle Nahkki era stato occupato dieci giorni fa dal secondo battaglione della fanteria leggera degli «Highlanders». Il corpo di spedizione inglese conta 15.000 uomini, che sotto il comando del Generale di brigata Auchinleck sono provvisti di aeroplani, carri armati ecc. Gli insorti sono comandati dal Madhi di Tourangzae.

Marconi a San Paolo

SAN PAOLO, 30

Questa sera è giunto il senatore Guglielmo Marconi ricevuto alla stazione da tutte le autorità locali e da gran folla di popolo che si era riunito nelle vicinanze della stazione nonostante l'intensa pioggia. *(United Press).*

BOLLETTINO METEOROLOGICO

30 settembre

CITTA'	Pressione baro.	Stato del cielo e del mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	767.1	½ cop., calmo	+25	+16
Roma	763.	ser., l. mosso	+27	+13
Torino	766.	coperto	+25	+12
Milano	766	coperto	+26	+12
Genova	765.	coperto, calmo	+24	+17
Venezia	766.	nebb., calmo	+24	+14
Firenze	767.	½ coperto	+27	+13
Ancona	765.	½ cop., l. mosso	+26	+17
Bologna	767.	½ coperto	+27	+12
Napoli	763.	sereno, calmo	+27	+16
Taranto	763.	ser., l. mosso	+24	+16
Palermo	767.4	½ cop., l. mosso	+25	+16
Catania	768.	sereno, mosso	+26	+16
Cagliari	765.5	½ cop., agitato	+26	+20
Tripoli	766.1	sereno, mosso	+28	+19
Messina	768.6	sereno, calmo	+24	+18
Trento	767.7	½ coperto	+23	+7
Fiume	765.6	cop., l. mosso	+24	+14
Bari	767.9	sereno, calmo	+24	+11
Sanremo	765.9	½ cop., l. mosso	+24	+17
Bengasi	767.7	½ cop., l. mosso	+29	+16
Rodi	763.4	sereno, mosso	+27	+18
Rimini	765.3	sereno, mosso	+22	+11

Le previsioni del tempo per oggi

Probabilità: Poco nuvoloso con precipitazioni sparse sulle regioni settentrionali, poco nuvoloso e nebulosità in aumento sulle centrali, quasi sereno altrove. Qualche nebbia in pianura. Venti tra ponente e libeccio quasi forti sull'arco alpino, deboli in Val padana, prevalenza di correnti moderate meridionali con raffiche sul versante tirrenico e sul medio e basso Adriatico, moderati sul rimanente. Temperatura stazionaria in lieve aumento. Mare agitato intorno coste meridionali della Sardegna e sui canali di Tunisi e di Otranto, mosso con moto ondoso in aumento sugli altri mari.

ESTRATTO DI SENTENZA PENALE

Il Pretore di Gorizia nel giorno 5 giugno 1935-XIII ha pronunciata la seguente sentenza nel procedimento penale contro **Boschin Antonio** fu Valentino e fu Cerne Dorotea, nato a Gorizia il 10-5-185[illegible], quivi residente, via Montesanto 291, legittimo, vedovo, panettiere, incensurato, libero, presente, imputato di contrav. agli art. 2 D.L. 6-4-1933, n. 381 e 47 R.D.L. 15-10-1925, n. 2033, per avere, in Gorizia il 12-3-1935 posto in vendita pel consumo diretto dei pacchi di burro non sigillati e mancanti dell'indicazione del nome e della residenza del produttore.

(OMISSIS)

Dichiara Boschin Antonio colpevole del reato ascrittogli e visti gli art. 2 D.L. 6-4-33, n. 381 e 47 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033, 483 C. P. e 483 e 488 C. P. P. come tale lo condanna alla pena pecuniaria in L. 100, alle spese processuali ed alla tassa di sentenza. Visto l'art. 61 R.D.L. 15-10-1925, n. 2033 Ordina la pubblicazione, per estratto, della presente sentenza, a spese del condannato, sui giornali «Il Piccolo» di Trieste ed «Il Commercio Isontino», nonchè l'affissione di detto estratto all'Albo del locale Consiglio Provinciale dell'Economia ed a quello del Comune di Gorizia.

LE ALTE VELOCITA' IN AVIAZIONE

Il V Convegno "Volta„ inaugurato in Campidoglio

presenti illustri scienziati italiani e stranieri

ROMA, 30

Stamane si è solennemente inaugurato, nell'aula di Giulio Cesare, in Campidoglio, il quinto congresso internazionale «Volta», promosso dalla Reale Accademia d'Italia. Al convegno, che, come è noto, verte sul tema «Le alte velocità in aviazione», partecipano scienziati e tecnici, tra i più insigni, di numerose Nazioni, che hanno fatto oggetto dei loro studi e delle loro esperienze in materie che si ricollegano a quest'ardua e importantissima branca dell'attività scientifica.

I discorsi di saluto

Alla seduta inaugurale sono intervenuti, al completo tutti i partecipanti italiani ed esteri al quinto Congresso «Volta». Tra gli italiani, oltre a molti illustri docenti delle nostre Università, i membri della classe di scienze della R. Accademia d'Italia, e di altre Accademie e Istituti scientifici del Regno, si notavano Generali della R. Aeronautica, i piloti componenti il reparto di alta velocità di Desenzano, i tecnici delle [illegible] tre maggiori organizzazioni scientifiche e dell'industria aeronautica. Il Governo era rappresentato da S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, Quadrumviro e Ministro dell'Educazione Nazionale; il Senato dal senatore Millosevich, la Camera dall'on. Felicioni, la R. Accademia d'Italia da S. E. Formichi. Erano anche presenti i rappresentanti del Partito, della Prefettura, dei Comandi dei Corpi d'Armata e della Divisione e di altre amministrazioni ed Enti cittadini.

Salutato da un caloroso applauso, ha preso per primo la parola il Governatore di Roma S. E. Bottai, che ha porto ai convenuti il saluto dell'Urbe e ha posto in rilievo l'alta importanza di questo Convegno che è diretto allo studio e alla discussione di uno di quei problemi che più appassiona la nostra anima moderna. [illegible]

S. E. Formichi, a nome della R. Accademia e del suo Presidente Guglielmo Marconi, attualmente in Brasile, ha porto poi il suo ringraziamento e il suo saluto a S. E. De Vecchi di Val Cismon, che il Duce ha scelto a rappresentare il Governo in questa cerimonia inaugurale, e ha dato il più cordiale benvenuto agli ospiti illustri che hanno accolto l'invito di partecipare a questo Convegno «Volta». Ricordato che questa è la terza riunione che, per turno, è stata indetta dalla classe delle scienze fisiche matematiche e naturali della R. Accademia d'Italia e che, come quelli precedenti anche l'attuale Convegno esamina argomenti riferentisi a rami scientifici di avanguardia, S. E. Formichi ha rilevato che il cimentarsi alle prove più ardue e più dure sia ambizione e passione di giovani; e giovane — egli ha soggiunto — è appunto la Reale Accademia d'Italia, espressione di un popolo e di un Regime di giovani, guidati da un Grande, un Capo che, non senza significato, ha conferito all'Aviazione il massimo [illegible]

Il tema del Convegno

Il Vicepresidente della R. Accademia d'Italia ha quindi accennato al tema generale prescelto per il Convegno di quest'anno, ponendone in rilievo l'altissimo interesse, e, dopo aver delineato il programma del Convegno stesso, ha osservato che la grandezza e la difficoltà del compito richiedono la volonterosa e assidua collaborazione dei migliori ingegni di tutte le Nazioni, collaborazione che avrà campo di dare i più fecondi risultati nella riunione attuale a cui intervengono i più eletti pionieri delle scienze e della pratica del volo.

Ha parlato quindi il Gen. Crocco, presidente del Convegno, osservando che negli ultimi anni il crescendo delle velocità degli idrocorsa accenna a deflettere e tende manifestamente ad un massimo, ha illustrato le probabili cause fisiologiche tecniche e scientifiche di questo arresto e l'importanza di esaminarle per decidere se si tratti di un massimo ineluttabile o di ostacoli che possono venire superati e ha soggiunto che sarà questo lo scopo del Convegno, al meno per quanto concerne le cause scientifiche. Su tali cause l'oratore si è soffermato esponendo prima quelle aerodinamiche e poi quelle energetiche. Rilevato quindi i punti specifici sui quali verterà la discussione, il Presidente del Convegno si è intrattenuto sulle conseguenze di quel grosso ostacolo al progresso delle velocità aviatorie ch'egli chiama brevemente la barriera del suono e ha affermato ch'egli intravede difficile affrontare questa barriera alle basse quote di navigazione degli idrocorsa, giacchè occorrerebbero formidabili potenze motrici. Ha osservato, invece, come le potenze necessarie a conseguire forti velocità si riducano notevolmente nel volo ad altissime quote, che è stato denominato stratosferico e passato a rilevare la contropartita rappresentata dalle difficoltà di potenziamento. Concludendo il suo completo quadro sul problema delle alte velocità, l'oratore si è domandato se esse siano davvero un bisogno dell'uomo e ha osservato filosoficamente che questo bisogno non esiste, ma che esiste invece una irrefrenabile tendenza dello spirito ad avanzare verso gli estremi confini di ogni sua conquista. «Caratteristica di questa tendenza — egli ha detto — è l'ansietà di uno scambio d'idee scientifiche allorquando l'avanzata presenti ostacoli: quest'ansietà, che sarà l'anima dell'attuale Convegno, si esalta in particolar modo per l'Aviazione, che non è soltanto una scienza o un'arte, ma un mezzo grandioso di civiltà e di predominio».

Calorose parole del prof. Toussaint

Infine, ha preso la parola il prof. Toussaint, professore all'Istituto aereotecnico di Saint-Cyr, che a nome dei partecipanti stranieri ha espresso la viva gioia ch'essi provano a ritrovarsi nella Città eterna, i cui recenti avvenimenti hanno fatto su di loro una profonda impressione, poichè costituiscono una ultratestimonianza dell'evoluzione grandiosa che l'Italia intera ha compiuto durante tredici anni di un Regime arditamente rinnovatore e creatore, con il consenso unanime della grande Nazione italiana. Portato poi il suo saluto cordiale al Vicepresidente della R. Accademia di Italia e al Presidente del Convegno, lo oratore ha accennato alle realizzazioni che l'Aviazione italiana ha già compiuto nel campo della ipervelocità e a questo proposito ha ringraziato i colleghi italiani, unendosi agli scienziati francesi per lo studio di questo grande problema, già fin d'ora li rendono compartecipi del beneficio di una esperienza e di una scienza consacrate da successi che suscitano l'ammirazione generale.

Il prof. Toussaint ha concluso dichiarando a nome dei partecipanti stranieri al quinto Congresso «Volta», ch'essi conserveranno un imperituro ricordo del generoso e cordiale invito che è stato loro rivolto e dell'accoglienza così amabile e cortese che accompagna il loro arrivo.

I lavori del Convegno avranno inizio nel pomeriggio presso la R. Accademia d'Italia.

I primi lavori

Il contributo d'esperienze della "Coppa Schneider„

ROMA, 30

Il Convegno internazionale «Volta» ha iniziato i suoi lavori nel pomeriggio alla sede della R. Accademia d'Italia. Assume la presidenza di questa seduta il Generale Ferrari, direttore superiore degli studi e delle esperienze del Ministero dell'Aeronautica, il quale rivolge il suo saluto ai convenuti. Si inizia quindi la discussione sul primo tema: «Realizzazioni».

Un caloroso omaggio del prof. Wimperis all'Italia

Ha la parola il prof. H. E. Wimperis, direttore delle ricerche scientifiche al Ministero dell'Aria britannico che, prima d'incominciare la lettura del suo rapporto, manda un fervente saluto alla nuova Italia e si dichiara fiero di essere stato invitato a parlare a Roma, che da millenni fu maestra di civiltà al mondo e che anche oggi, nel campo particolare di studi a cui questo Convegno è consacrato, è circonfusa di gloria, giacchè è italiano il detentore del primato mondiale di velocità. In un giorno lontano gli abitanti delle isole britanniche impararono da Roma gli usi del viver civile. Oggi i nuovi figli della Britannia, venendo a Roma, sentono di continuare una tradizione. Le parole del Wimperis sono accolte con applausi.

L'oratore dà quindi lettura di una interessante relazione sintetica sulla preparazione tecnica britannica per la Coppa «Schneider», soffermandosi particolarmente sull'idrovolante «Supermarine S. 6» che nel 1931 vinse definitivamente il trofeo. Lumeggiata la struttura dell'«S 6» e dimostrati partitamente gli sforzi fatti con tenace assiduità per ridurre la resistenza, per equilibrare il peso dell'apparecchio e per evitare il pericolo di fenomeni vibratori, passa a tracciare una rapida storia del motore adottato: il «Rolss Royce R.» a raffreddamento ad acqua, che fu oggetto di meticolose cure e portato al massimo della sua efficienza tanto da permettere la vittoria definitiva del 1931. La gara «Schneider», che pur non si proponeva scopi di studio e d'indagine, ebbe poi sulle costruzioni aeronautiche un effetto paragonabile a quello che le gare automobilistiche hanno sulle particolarità costruttive dei nuovi tipi di macchine; e l'oratore si domanda quali nuovi indirizzi sarebbe oggi opportuno indicare, qualora si dovesse organizzare una nuova gara di natura analoga. Egli dice subito che in tal caso il problema dovrebbe essere affrontato in relazione con i problemi del volo stratosferico o, quanto meno, ad altissima quota.

I primati di Agello, Scapinelli e Cassinelli

Segue l'ing. M. Castoldi, che riferisce sugli apparecchi italiani di alta velocità. Egli, reso omaggio al grande interessamento del Duce affinchè l'Italia non rimanesse estranea alla competizione internazionale della «Coppa Schneider», passa in rassegna i vari apparecchi italiani costruiti per la interessante e attraente gara internazionale dal 1925 in poi, descrivendo di ogni tipo le caratteristiche e le realizzazioni ottenute attraverso esperimenti di grandissima importanza, sia nel campo teorico che nel pratico impiego. L'oratore si sofferma a lungo nella descrizione dell'idrovolante M. C. 72, con il quale il pilota Agello ha conquistato il primato di velocità su base di 3 km. alla media di km. 709.209 all'ora. Conclude affermando che la competizione della «Coppa Schneider» è stata una delle gare di carattere tecnico veramente utile al progresso e per la quale le Nazioni aeronautiche più progredite si sono prodigate nel più intenso sforzo per raggiungere il progresso.

Negli ultimi anni la lotta era limitata tra l'Italia e l'Inghilterra, la quale, alla fine, corse da sola senza competitori. Gli Stati Uniti d'America nel 1924 si astennero dal correre per mancanza di competitori. L'Italia in questa lotta che appassionò l'intera Nazione in ogni ceto sociale, non fu troppo fortunata: solo una volta le arrise la vittoria e fu a Norfolk nel 1926. In compenso l'Italia potè stabilire primati di alto valore, alcuni recenti come quelli di Agello, di Scapinelli e di Cassinelli. In più rimane il reparto alta velocità, che sorse e si sviluppò per merito del Gen. Bernasconi, e che è destinato a dare sempre nuovi frutti. Ma dove la competizione della «Coppa Schneider» è stata maggiormente utile è nel campo tecnico. Qui essa ha dato veramente un potente impulso al progresso e ha dimostrato che nell'apparecchio da corsa tutte le possibilità sono spinte al limite. Al presente occorrono gareggianti aventi il minimo di riserva del volume, occorre ridurre al minimo la superficie portante, limitare la superficie o la sezione di qualunque elemento esposto all'aria. Avviene d'impiegare potenze enormi e doverle affidare a strutture di dimensioni e di peso limitato. Tutte queste difficoltà si sommano. Ognuna di esse deve essere risolta a fondo, nel modo più completo per mezzo di studi accuratissimi e di numerose esperienze.

Le eliche dell'«M. C. 72»

L'ing. Castoldi termina la sua relazione, vivamente applaudita, augurandosi che l'Italia, la quale per il proprio prestigio volle partecipare alla grande competizione internazionale, tragga profitto dagli insegnamenti che ne sono derivati e che costituiscono il più prezioso frutto di tanti sacrifici compiuti.

Ai due relatori segue il prof. Fula, direttore del Laboratorio aerodinamico del centro di Guidonia, il quale riferisce sugli studi sperimentali effettuati sulle eliche in tandem usate nell'idrocorsa italiano «M. C. 72», detentore del record di velocità. Questa comunicazione dà luogo a un'interessante discussione, alla quale partecipano i prof. Pistolesi, Margoulis, Panetti e Toussaint. Il prof. de Karman domanda il parere dell'ing. Castoldi sull'opportunità dell'abolizione della forma triangolare dell'ala degli apparecchi da corsa. Rispondono S. E. Crocco e l'ing. Castoldi, dichiarando che ragioni pratiche hanno consigliato per gli idrocorsa italiani la forma rettangolare raccordata.

L'on. Melchiorri illustra al Duce il nuovo statuto per la Fiera di Tripoli

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto l'on. Alessandro Melchiorri, il quale, nella sua qualità di Presidente della Fiera di Tripoli, gli ha ampiamente riferito su tutto il notevole lavoro di riordinamento dell'Ente da lui compiuto allo scopo di conferire alla Fiera un effettivo contenuto economico, più corrispondente alle esigenze e alle possibilità di assimilazione del mercato libico.

L'on. Melchiorri ha sottoposto al Duce il nuovo Statuto della Fiera e il nuovo Regolamento amministrativo, esponendogli inoltre alcuni quesiti strettamente collegati allo sviluppo delle manifestazioni. Chiudendo la sua relazione, il Presidente della Fiera di Tripoli ha consegnato al Duce in omaggio un esemplare in oro della medaglia della IX manifestazione e un album contenente i progetti delle nuove notevoli costruzioni permanenti che l'Ente erigerà per la prossima Fiera, la quale assumerà una importanza eccezionale, corrispondente, al particolare clima storico coloniale che noi viviamo

Il plauso del Duce all'on. Cariolato per l'imponente opera di assistenza in favore della mano d'opera agricola

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto nel Palazzo Venezia, accompagnato dal Segretario del Partito, l'on. Tullio Cariolato, presidente dell'Ufficio nazionale di collocamento per la mano d'opera agricola addetta alla monda del riso, mietitura del grano e raccolta delle olive, che Gli ha dato relazione sull'attività svolta dall'Ufficio durante l'Anno XIII e sulla vasta opera di assistenza esercitata a favore di 949.816 lavoratori agricoli, attraverso il funzionamento di 606 posti di ricovero e ristoro, 68 posti di smistamento, 942 asili-nido e 77 asili infantili.

Il Duce, dopo di avere gradito anche l'omaggio delle varie pubblicazioni di propaganda edite dall'Ufficio nazionale, ha espresso all'on. Cariolato il suo compiacimento per il proficuo lavoro per il lusinghiero risultato conseguito.

Un torso di amazzone scoperto sul Palatino

ROMA, 30

Sul Palatino, nella «Domus augustana», restaurandosi l'impluvio del primo peristilio, i movimenti di terra necessari hanno dato luogo a un rinvenimento di grande importanza per più riguardi. Si è rinvenuta una statua mancante della testa e degli arti di grandezza al naturale di marmo greco. E' vestita di solo chitone, che scende fino alle ginocchia e pieghe verticali sottili e fitte. Deriva da un tipo del V secolo. L'originale doveva essere in bronzo. L'abito fa supporre che sia un'amazzone ed è da ricordare che nel secolo XVI furono trovati 18 o 20 torsi di statue femminili che il Vacca allora giudicò fossero amazzoni. E' noto che le amazzoni erano sotto la protezione di Diana e che nel tempio di Apollo Palatino era venerata anche Diana. Il ritrovamento odierno è stato più importante, in quanto la scultura è di ottimo lavoro e di ottima conservazione.

I TRENI POPOLARI E FESTIVI

1.325.425 viaggiatori in più che nell'Anno XII

ROMA, 30

Ieri 29, ultima giornata dei treni popolari dell'Anno XIII, con 80 treni e su un percorso medio di andata e ritorno di km. 362 furono trasportati sulle FF. SS. 65.485 viaggiatori.

Nei mesi dal giugno al settembre 1.064.262 viaggiatori hanno partecipato alle gite popolari per le quali furono effettuate 1365 coppie di treni straordinari e utilizzate 514 coppie di treni ordinari.

Nello stesso periodo dell'Anno XII parteciparono alle gite popolari 1.046.144 viaggiatori, per i quali furono effettuate 1287 coppie di treni straordinari e utilizzate 352 coppie di treni ordinari.

Nello stesso intervallo di tempo da giugno a tutto settembre dell'Anno XIII usufruirono delle riduzioni con biglietti festivi 2.576.404 viaggiatori, mentre nello stesso periodo dell'Anno XII ne usufruirono 1.268.787. Complessivamente nell'accennato periodo il movimento derivato dalla vendita dei biglietti festivi popolari è stato di 3.640.366 e cioè di 1.325.425 viaggiatori in più dello stesso movimento avutosi nei giorni festivi dell'Anno XII, che fu in complesso di 2.314.941.

Acclamate parole del Duce a 130 architetti di tutti i Paesi

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'omaggio dei 130 delegati ufficiali di tutte le Nazioni del mondo convenute al XIII Congresso internazionale degli architetti. Essi erano accompagnati dall'on. Calza Bini che li ha presentati al Duce, riassumendo le impressioni entusiastiche specialmente della loro visita alle grandi opere di Sabaudia e Littoria, da cui gli architetti stranieri provenivano direttamente.

Il presidente del C. I. I. A. arch. Mischer di Berna, a nome di tutti i delegati, ha portato al Duce il ringraziamento per l'accoglienza che il Governo italiano ha voluto fare agli architetti stranieri convenuti ed ha manifestato la sincera ammirazione per le superbe opere compiute in Roma, formulando l'augurio per lo sviluppo e il trionfo del programma del popolo italiano sotto l'egida del Regime fascista.

Il Duce ha risposto ricambiando il saluto cordiale ai rappresentanti l'architettura di tutti i Paesi, assicurando particolarmente la sua grande simpatia per gli architetti che sono degli artisti e realizzatori, e per l'architettura, che egli ritiene la vera regina delle arti. Continuando, il Duce ha espresso tutta la sua profonda convinzione sulla necessità che l'architettura risponda alla sensibilità dei tempi moderni e che esprima nettamente la funzione degli edifici.

Dopo avere accennato ai concetti che lo hanno guidato nelle opere di risanamento e di messa in valore dei grandi monumenti romani, ha rilevato con soddisfazione che gli ospiti non hanno soltanto ammirate le opere antiche e moderne, ma anche gli uomini della nuova Italia, che lavorano sereni e disciplinati.

Applausi vibranti e interminabili hanno accolto le parole del Duce, cui l'on. Calza Bini ha infine offerto a nome del Comitato il significativo e simbolico distintivo del Congresso, a ricordo della importante manifestazione.

Il Regime per la previdenza fra i lavoratori

I lavori del Congresso di Venezia

aprono nuovi orizzonti all'assicurazione popolare

VENEZIA, 30

Alle 10.35, accolto da un applauso scrosciante, entra nella sala dello scrutinio, affollata di partecipanti al Congresso delle assicurazioni popolari, S. E. l'on. Lantini, Sottosegretario per le Corporazioni. Il rappresentante del Governo prende posto al tavolo della presidenza, tra S. E. il conte Volpi di Misurata e il Segretario federale dott. Michele Pascolato.

La parola dei produttori

Sono pure al tavolo della presidenza il sen. Bevione, il Prefetto Benigni, il gr. uff. Beppe Ravà, vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, il dott. Ignazio Giordani, direttore generale dell'I. N. A., l'ing. Gilberto Errera, in rappresentanza del Preside della Provincia, il prof. Antigono Donati e il dott. Antenore Marini, segretari generali del Congresso.

Assume la presidenza il conte Volpi, che apre la seduta alle 10.40 e legge il telegramma che S. M. il Re, a mezzo del suo Primo Aiutante di Campo generale, ha indirizzato al Congresso: «Il saluto dei partecipanti al primo Congresso nazionale delle assicurazioni popolari è stato accolto con compiacimento da S. M. il Re, che ringrazia del cortese pensiero».

I congressisti sorgono in piedi, applaudendo calorosamente.

Ha la parola l'on. Andrea Gastaldi, agente generale dell'I. N. A. a Torino, il quale, a nome di tutte le organizzazioni produttive dell'Istituto, dagli agenti generali ai produttori più oscuri, rivolge un cordiale ringraziamento al presidente dell'I. N. A. sen. Bevione, al direttore generale Ignazio Giordani e a tutti i dirigenti dell'Istituto, per avere ideato e voluto questo Congresso che ha rappresentato e rappresenta soprattutto una superba affermazione della forza, della vitalità e delle benemerenze dell'I. N. A., nonchè delle possibilità di sviluppo e di perfezionamento.

«L'Istituto molto ha fatto — egli dice — e molto ancora farà; ma occorre che i produttori siano meglio inseriti nella vita dell'Istituto, abbiano un assetto giuridico e la serena tranquillità del domani».

Il discorso di Ignazio Giordani

Il direttore generale dell'I. N. A., Ignazio Giordani, iniziando il suo discorso riassuntivo dei lavori del Congresso, assicura che il problema dei produttori è stato affidato al suo studio da S. E. Bevione. Tutti i produttori dell'Istituto sanno quale è la simpatia profonda che anima i dirigenti verso di loro; più di ogni altro egli conosce i sacrifici che essi compiono e li apprezza. Sente perciò il dovere di rassicurarli che l'Istituto farà per loro ancor di più di ciò che ha già fatto.

Rivolge un particolare ringraziamento a S. E. Lantini per l'onore fatto all'Istituto assistendo alla seduta di chiusura di questo Congresso, la cui alta importanza è chiaramente mostrata dall'enorme massa di apostoli della previdenza oggi presenti.

Riassumendo poi i lavori del Congresso, rileva che questo non poteva avere manifestazione più degna della premiazione dei fedeli della previdenza, i silenziosi pionieri del movimento assicurativo. Ma se qui termina l'opera dei congressisti, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che li ha convocati, ha ancora un dovere da compiere: prendere atto dei lavori del Congresso e promettere d'iniziare la seconda tappa del suo incessante cammino seguendo le direttive dal Congresso tracciate.

Questo dovere l'Istituto adempie ora a mezzo dell'oratore, il quale prosegue constatando che le assicurazioni popolari, per la decisiva diuturna fatica dell'Ente di Stato, sono ormai entrate nella coscienza dell'intero Paese, come è dimostrato dall'interesse di tutte le migliori energie della Nazione operante: Partito, Sindacati e Scuola, Associazioni combattentistiche ed enti di varia assistenza, Accademie ed Atenei, enti pubblici e privati di previdenza.

Il Congresso ha additato, con decisione e competenza, le alte funzioni e le vaste possibilità delle assicurazioni popolari,

Guardiamo al futuro; la mèta del secondo decennio è stata indicata decisamente dal presidente Bevione: la polizza popolare per ogni famiglia italiana, ciò che significa dieci milioni di assicurati e venti miliardi di capitali assicurati. L'I. N. A. farà di tutto perchè la mèta venga raggiunta.

Un saluto vibrante rivolge l'oratore all'Opera Nazionale dei Combattenti e, accennando alla proposta fatta dal dott. Vella, che qui la rappresenta, per la trasformazione della polizza di guerra in polizza popolare, afferma che la questione è già stata e continuerà ad essere oggetto di studio da parte dell'Istituto. Concludendo, l'oratore afferma che il Congresso segnerà effettivamente il punto di partenza di nuovi grandiosi sviluppi dell'assicurazione popolare.

Il discorso del direttore generale Giordani, spesso interrotto da applausi, è salutato alla fine da una calorosa ovazione.

La premiazione dei fedeli della previdenza

S'inizia quindi la premiazione dei fedeli della previdenza. Il dott. Antenore Marini, segretario generale del Comitato ordinatore, fa l'appello dei premiati, i quali salgono sul palco, tra gli applausi dell'assemblea e ricevono il premio dalle mani di S. E. Lantini.

Ecco l'elenco dei premiati: Alessandria, Faustina Ponzano; Aquila, ing. Arturo Di Marco; Arezzo, don Achille Castellucci; Avellino, Raffaele Simoniello; Bari, Vincenzo Aquaro; Benevento, Mario De Nicola; Bergamo, Roberto Cerutti; Bologna, Giorgio Negroni; Brescia, Renzo Mussato; Brindisi, Luigi Provenzano; Cagliari, Celestino Tengo; Campobasso, Giuseppe Colucci; Castellammare di Stabia, dott. Catello Esposito; Catania, rag. Giuseppe Pavino; Catanzaro, Mario Galli; Chieti, Guglielmo Orlandi; Como, rag. Giuseppe Ferrara; Cremona, don Guido Astori; Cuneo, Giovanni Daniele; Firenze, Leonida Gavazzi; Foggia, cav. ing. Luigi Raitani; *Fiume*, Alberto Segon; Forlì, Alberto Paganini; Frosinone, Maria Neri; Genova, Salvatore Levi; Imperia, Severino Molle; Lecce, Domenico Bari; Livorno, Giorgio Serra; Lodi, Libera Brusa; Lucca, Michele Bianchi; Mantova, mons. Bruno Marco; Milano, Oliva Malatesta; Monza, Angelo Villa; Napoli, Rosa Bisani; Padova, Augusto Perale; Parma, Carlo Rodingher; Pescara, Valentina di Giammarco; Potenza, Pasquale Materi; Roma, Fernando Conti; Rovigo, Alice Samiola Concordia; Salerno, Matteo Giordano; Siena, Cortese Cortesi; Terni, Maria Giovanelli; Torino, Emanuele Perruquet; Trento, Gigliola Girardi; Treviso, Pietro Bianchini; Varese, Mario Risetti; Venezia, Angela Maria Boretti; Verona, Palmira Ferrari; Vicenza, Pierina Feltrin Ingui; Viterbo, Giuseppina Lionti.

Il discorso di S. E. Lantini

Salutato da vivi applausi, prende quindi la parola S. E. l'on. Ferruccio Lantini, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni. «Eccellenze, camerati — egli dice — non rimane ora, dopo tre giorni di intenso, ordinato lavoro, che chiudere il vostro Congresso. L'interesse che il Governo Fascista porta all'assicurazione popolare è confermato dall'ordine che il Duce mi ha dato di recare qui la Sua parola, parola d'incitamento al sempre maggiore sviluppo di questa caratteristica forma di previdenza. Il Governo, sulle direttive del Regime corporativo, intende collegare la diffusione dell'assicurazione popolare con l'attività assicurativa in genere, e particolarmente con quella previdenziale.

Il Direttore generale dell'I. N. delle A. ha detto una felicissima frase: «Il lavoro crea il lavoro». Così l'assicurazione popolare crea, con le attitudini e le possibilità di lavoro, l'ordine e la potenza della Nazione che si prepara con assiduità e costanza incessanti, giorno per giorno, per sboccare poi, nei momenti più alti del destino, nelle grandi azioni che danno, con la potenza, la gloria. *(Applausi)*. Non invano noi possiamo chiudere questo Congresso operoso e meditato, nei suoi lavori e nelle sue indagini, con l'augurio che al popolo italiano si aprano i nuovi orizzonti ai quali tende la ferrea volontà fascista; con nell'animo la certezza, data a noi dal Re e dal Duce, che sapremo arrivare a tutte le mete».

Una fragorosa ovazione saluta la parola del rappresentante del Governo. Al comando «Saluto al Duce», tutti scattano in piedi e prorompono in applausi interminabili. Al grido di «Duce! Duce!», la seduta è tolta.

La visita a Marghera

Oltre 600 congressisti si sono recati nel pomeriggio a visitare Porto Marghera. Alle 16.30 sono giunti anche il Sottosegretario alle Corporazioni, on. Lantini, il conte Volpi, il senatore Bevione e le altre autorità.

In una sala della centrale termoelettrica dell'«Adriatica», il conte Volpi ha illustrato le origini e lo sviluppo della nuova Venezia industriale. A nome dei congressisti ha risposto il senatore Bevione, ringraziando per la cordiale ospitalità di Venezia. Alle 18.30 i congressisti hanno fatto ritorno a Venezia.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il fervido saluto della città ai Mitraglieri partenti per l'Africa Orientale

Il Duca d'Aosta e il Ministro Cobolli Gigli fra i soldati

Salutato da un'imponente manifestazione popolare, ieri alle 17.30 ha lasciato la nostra città, diretto all'Africa Orientale, il 518.o Battaglione mitraglieri, forte di 1160 uomini, 150 quadrupedi, 50 mitragliatrici.

Il battaglione proviene dal 151.o Reggimento fanteria della Brigata del Timavo, ed è stato inquadrato nei giorni scorsi sotto la personale direzione del comandante del Reggimento col. Rizzo.

Il 22 settembre u. s. la bella unità è stata passata in rivista di S. E. il Generale Scala, Comandante il V. Corpo d'Armata.

Prima della venuta di S. E. Scala è giunto sul piazzale della Caserma «Vittorio Emanuele III» il Generale Zingales, comandante la XII Brigata di fanteria della Divisione del Timavo.

La rivista

Dopo aver passato in rivista il magnifico Battaglione, il Gen. Zingales ha ordinato che venissero portate sul campo le tre gloriose bandiere dei Reggimenti della XII Brigata.

Pochi minuti dopo la truppa scatta sull'attenti e, mentre i vessilli decorati di medaglia d'oro al valor militare vengono portati al centro del campo, il Gen. Zingales tiene un patriottico discorso ai soldati.

Dopo il discorso il ten. col. Ribaldi si avvicinò alle bandiere e a nome di tutti i fanti del Battaglione baciò i gloriosi vessilli.

Alle 10 giunse alla Caserma Vittorio Emanuele III S. E. il Gen. Scala, Comandante del Corpo d'Armata, accompagnato dal suo capo di Stato Maggiore.

S. E. Scala passò in rivista le truppe, soffermandosi presso ogni reparto. Indi si portò al centro dello schieramento e rivolgendosi alle truppe pronunciò vibranti parole di incitamento.

Dopo l'austero rito militare il Comandante il Corpo d'Armata lasciò la caserma.

Nei giorni seguenti il Battaglione ha ricevuto le ultime disposizioni per l'imminente partenza, e quattro giorni or sono si è accantonato al Silos, presso la Stazione Centrale.

Ieri notte sono partiti i muli e il materiale. Il movimento era ordinato dal comandante militare di Stazione cap. Nepitello.

La sveglia ha suonato di buon mattino. Confezione degli zaini, pulizia delle armi, ultimi ordini. Alla truppa radunata viene letto il seguente vibrante messaggio diramato in data 30 settembre dal Generale Vito Scimeca, comandante la Divisione del Timavo:

«Nella missione che il Duce vi affida, vi accompagni il mio augurio di comandante e di camerata. Siate della «Timavo»! Siate a tutti di esempio nella più assoluta dedizione alla nuova Italia fascista, al suo Re, al suo Duce!

Mitraglieri della «Timavo»: ovunque vi si ponga, qualunque incarico vi si affidi, la Vittoria sia con voi!

«Ferro freddo e cuore ardente Mitragliere ardisci e va!».

Alle sedici, ai mitraglieri schierati in piazza della Libertà, davanti al Silos, viene distribuita dalla signora Bianca Scala, consorte di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, una bandierina tricolore e agli ufficiali un fazzoletto tricolore di seta. In un attimo le bandierine infiorano gli elmetti coloniali, le lucide canne delle mitragliatrici. E' tutto un palpito tricolore sul grigioverde delle divise e sul «kaki» degli elmetti.

Successivamente le signore del Fascio Femminile e le patronesse dell'Associazione del Fante offrono ad ogni partente pacchi di biscotti e di sigarette.

Il festoso saluto di Trieste

Alle 16.30 il Battaglione si muove e attraverso Piazza Libertà, tra il caloroso saluto della folla, raggiunge il viale Regina Elena. Procedono alla testa il Generale Scimeca, comandante la Divisione del Timavo; il Generale Zingales, comandante la XII Brigata di fanteria, e uno stuolo di ufficiali.

Sul viale Regina Elena è schierato un battaglione di formazione composto di marinai, carabinieri, artiglieri e fanti.

Quando i mitraglieri imboccano il viale il battaglione di formazione rende gli onori.

Rapido si effettua sul viale lo schieramento del Battaglione mitraglieri a compagnie affiancate.

Una gran folla si accalca intorno alle superbe unità e agli altri reparti militari. Tra la folla le bandiere dei Combattenti, dei Mutilati, dei Volontari, dell'Associazione del Fante e delle altre associazioni combattentistiche e d'arma presenti con folti gruppi di soci. Notiamo la rappresentanza dell'Opera Balilla, una foltissima schiera di Giovani fasciste e di signore del Fascio Femminile.

Le autorità

Sono presenti tutte le autorità: S. E. il Prefetto gr. uff. Tiengo, S. E. il Generale Scala, Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario federale comm.

Perusino, l'on. Coceani, il Generale Scimeca, comandante la Divisione del Timavo, il comm. Di Bin per il Podestà, il Vicepreside della Provincia comm. Chersi, il Console generale Bocchio, comandante il XII Gruppo Legione della M. V. S. N., il Generale Faracovi, comandante la zona militare, il Generale Rossi, il Generale Zingales, comandante la XII Brigata di fanteria, il regio intendente di Finanza comm. Revera, il cav. uff. Giro, ispettore superiore dell'O. N. D., il comm. Puerari, presidente dell'Opera Balilla, il cap. cav. Vecchiotti, presidente della Sezione del Fante con il Consiglio direttivo, il col. Rizzo, comandante del 151.o fanteria, il ten. col. Santi, comandante del 152.o, il col. Rovida, comandante del 12.o, il col. Tosatto, comandante il 10.o Artiglieri d'Armata, il col. Gigli, comandante del 23.o Artiglieria della Divisione del Timavo, il col. Sisto, comandante il 50.o Autocentro, il col. Maggiani, comandante il Distretto militare, il col. Ascoli, comandante del Porto, il col. Castrati, comandante la R. Guardia di Finanza, i comandanti di tutti gli altri corpi e servizi del Presidio, il Console Mentasti, comandante la 58.a Legione della Milizia, il seniore Grazioli, comandante la 59.a Legione, il Console Viti, comandante la 5.a Legione Ferroviaria, e uno stuolo di ufficiali del Regio Esercito, della Marina e della Milizia.

L'arrivo del Duca d'Aosta e del Ministro Cobolli Gigli

Alle 16.45 giunge S. E. Cobolli-Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici. Echeggiano tre squilli. La truppa scatta sull'attenti, mentre la musica intorna la Marcia Reale seguita dall'inno «Giovinezza».

Alcuni minuti dopo viene annunciato l'arrivo di S. A. R. il Duca d'Aosta, il quale giunge davanti alla Stazione in automobile accompagnato dal suo primo aiutante di campo col. Gian Battista Volpini e dal suo ufficiale d'ordinanza.

Dopo gli squilli di rito echeggiano le note della Fanfara Reale, seguite dalla Marcia Reale e dall'Inno «Giovinezza».

L'augusto Principe viene ricevuto dalle autorità presenti, e dopo aver ammirato il superbo complesso del Battaglione in armi, passa in rivista i reparti, tra le ardenti ovazioni della folla e lo sventolio delle bandiere.

Dopo la rivista il ten. col. Ribaldi, chiama gli ufficiali a rapporto davanti a S. A. R. il Duca d'Aosta, il quale stringe a ciascuno la mano rivolgendo ad essi parole di augurio.

Finito il breve rapporto gli ufficiali rientrano nei ranghi. Alcuni secchi comandi e il Battaglione inizia lo sfilamento davanti all'augusto Principe.

Passano i magnifici reparti zaini e mitragliatrici in spalla. Passano con gli occhi sfavillanti di intima gioia per la imminente partenza.

Un plotone reca alla testa un grande tabellone con l'effigie del Duce e la scritta: *«Tireremo diritto»*.

Poi altre scritte semplici ma piene di significato campeggiano sulle quadrate formazioni.

«Ci rechiamo a regolare i vecchi e i nuovi conti». «Il mondo rimarrà sbalordito dalle prodezze dei mitraglieri!».

Ancora una scritta: *«Arrivati alla meta tutto sarà regolato».*

L'ultimo plotone porta un simbolico tabellone, l'eloquente scritta dice:

«Quando la mitragliatrice canterà l'Abissinia cederà».

Poche parole, frasi brevi e concise, che dicono la schiettezza del Fante e la sua fede.

L'entusiastica partenza

L'imbarco dei mitraglieri sul convoglio si svolge nel modo più perfetto e regolare. In breve i quattordici vagoni sono letteralmente gremiti di soldati, che, affacciati ai finestrini, cantano gli inni della Patria fascista.

Il Duca d'Aosta, S. E. Cobolli-Gigli e le altre autorità entrano in Stazione per recare il loro saluto ai partenti e dopo le autorità tutto il popolo, che rispondendo all'invito del Segretario federale è accorso in massa a portare il suo fervido augurio ai fieri soldati.

Alle 17.35, un sibilo lacera l'aria. Il treno parte. La musica intona gli inni della Patria. Acclamazioni intensissime si levano dalla folla.

Passando davanti al Duca d'Aosta i mitraglieri si sporgono dai finestrini sventolando bandiere tricolori e salutando alla voce.

Quando il treno è ormai lontano, l'augusto Principe lascia la Stazione fatto segno a un'entusiastica dimostrazione da parte della folla.

Partenze per l'Africa. Sono partiti ieri mattina, da Pirano, volontari nei reparti Camicie Nere per l'Africa Orientale, i due ex-combattenti Oreste Verin e Zummo Calogero.

Il Ministro Cobolli Gigli a Sesana e a Postumia

L'entusiastica accoglienza delle popolazioni

Ieri mattina, S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Paolillo, s'è recato sul Carso. Con il Ministro v'erano pure S. E. il Prefetto gr. uff. Tiengo, il Segretario federale comm. Perusino, il Gen. Bocchio, comandante il gruppo Camicie Nere, il console Mentasti, il comm. D'Orlando, capo compartimentale dell'Azienda autonoma della strada, il comm. Maioli, capo del Genio civile, il Questore.

La borgata carsica che ha avuto l'inattesa e gradita visita di S. E. Cobolli Gigli è stata Sesana. Al sopraggiungere delle automobili recanti il Ministro e le autorità, la piazza di Sesana in un attimo s'è gremita della popolazione prontamente accorsa a salutare e festeggiare S. E. Cobolli Gigli.

La manifestazione che s'è svolta è stata quanto mai significativa per spontaneità ed entusiasmo. Con gli abitanti di Sesana s'erano radunate in piazza pure tutte le organizzazioni del Partito e quelle sindacali e dopolavoristiche del luogo con alla testa il Podestà, ch'era attorniato dai Podestà dei paesi vicini.

A dare il benvenuto a S. E. Cobolli Gigli ed a esprimergli i sentimenti profondamente cordiali della popolazione, è stato il seniore Grazioli, il quale, in un breve applaudito discorso ha voluto significare al Ministro il vivo, profondo e leale attaccamento della gente rurale del Carso al Duce amatissimo, verso il quale vanno le espressioni più fervide di riconoscenza e di gratitudine per l'opera veramente mirabile alla quale s'è accinto per la rigenerazione del Carso.

Il saluto del Carso

Il seniore Grazioli ha affermato quindi che in questo momento in cui la Nazione stretta intorno al Duce, è tutta un blocco formidabile di energia e di fede per raggiungere le mete del suo luminoso destino, la gente del Carso, per fede, per sentimento e per attaccamento al Regime non vuole essere seconda a nessuna delle nobili e generose popolazioni delle altre regioni d'Italia.

Alle fiere e recise parole del seniore Grazioli, che hanno avuto l'entusiastico ed unanime consenso della popolazione, ha risposto brevemente S. E. Cobolli Gigli. Il Ministro ha dichiarato di conoscere profondamente quale sia il sentimento della popolazione carsica, tanto vicina al cuore del Duce, il quale ha dimostrato di nutrire per essa l'attenzione più vigile e affettuosa. Il Ministro ha concluso inneggiando al Duce. La popolazione ha risposto improvvisando una vibrante manifestazione acclamando al Duce e all'Italia fascista.

S. E. Cobolli Gigli, sempre seguito dalle autorità ha proseguito per Postumia, ove è giunto verso le 10. Anche nella fiorente cittadina di confine, la popolazione e le organizzazioni del Partito, s'erano radunate per approfittare della gradita presenza del Ministro, per fare una imponente, entusiastica manifestazione al Duce ed al Fascismo. Dei sentimenti della popolazione s'è reso interprete il Podestà cav. Zannoni, al quale S. E. Cobolli Gigli ha risposto con l'invitare i presenti a fare il saluto al Duce. L'invito è stato accolto con uno scrosciante alalà.

S. E. Cobolli Gigli tra i Confinari

Il Ministro ha voluto poi recarsi a visitare i distaccamenti delle Camicie Nere della Confinaria per portar loro il caldo affettuoso saluto del Capo. Pertanto S. E. Cobolli Gigli, con il folto gruppo delle autorità, ha visitato i distaccamenti di Monte Baba, di Casa di Caccia spingendosi fino al cippo di confine, accolto ovunque con calde, vibranti manifestazioni di fede da parte delle balde e vigili Camicie Nere.

Ritornato a Trieste, S. E. Cobolli Gigli, col gruppo delle autorità nonchè di vari funzionari dei Lavori Pubblici s'è recato, nel pomeriggio ad ispezionare i lavori stradali che si stanno eseguendo nel Comune di S. Dorligo della Valle. Il Ministro ha percorso pertanto il tratto di strada in costruzione in Val Rosandra al bivio-Cacciatore-Bagnoli-S. Dorligo-S. Servolo. Dopo essersi reso conto dei lavori ed avuto ragguagli tecnici dagli ingegneri dell'Azienda autonoma della strada nonchè da quelli del Genio civile, ai quali ha dato disposizioni opportune, S. E. Cobolli Gigli è rientrato a Trieste, in tempo per portare il suo saluto al Battaglione di mitraglieri in partenza per l'Africa Orientale. Infine, col diretto delle 21, S. E. Cobolli Gigli, ossequiato alla Stazione dalle autorità, è partito per Roma.

Nel Partito

FEDERAZIONE

Ispezioni amministrative ai Fasci del Carso. *Domenica 29 settembre il Segretario federale amministrativo e il Collegio dei Sindaci hanno effettuato ispezioni amministrative ai Fasci di Combattimento di Postumia, Prosecco, S. Croce, Aurisina, Sgonico.*

F. G. C.

Comando federale. *Questa sera alle 19.30 tutti gli ufficiali sono convocati a rapporto presso il Comando federale.*

Fascio del Centro. Rapporto graduati e ciclisti. *Oggi alle 20.30 rapporto graduati e ciclisti in forza al Fascio del Centro.*

Fascio di Roiano. *Questa sera alle 20.30 rapporto graduati. I comandanti di squadra si devono presentare con i ruolini aggiornati.*

OPERA BALILLA

Ordine di adunata per i reparti dell'Opera Balilla. *Nell'occasione della mobilitazione generale delle forze del Regime, l'Opera Balilla di Trieste vi parteciperà con le modalità che seguono:*

Una Centuria ciclisti e due reparti Balilla Moschettieri tamburini e trombettieri in piazza Verdi. Presso ogni Casa Balilla, al momento dell'adunata, si aduneranno le Coorti Avanguardisti e Balilla Moschettieri. I Figli della Lupa, i Balilla ordinari e le Piccole Italiane potranno, per la circostanza, indossare la divisa ed intervenire ai concentramenti solo se accompagnati dai genitori. I reparti della Provincia, secondo gli ordini mandati ai rispettivi Comitati comunali al momento dell'adunata, convergeranno in divisa alle rispettive sedi comunali.

Le Giovani Italiane si aduneranno nelle località sotto indicate: palestra R. Istituto magistrale «Carducci», Gruppi VII, VIII, IX, XI, XII; palestra della Scuola «G. Corsi» e «R. Manna», Gruppi XV, XVII, XVIII; palestra della Scuola «Bergamas», Gruppi I e VI, più le Giovani Italiane delle Scuole elementari del rione; palestra della Scuola «S. Xydias», Gruppi XIX, XX, XXI, XXIV, XXVIII, più le Giovani Italiane delle Scuole elementari del rione; palestra della Scuola «G. Parini», Gruppi XVII e le Giovani Italiane delle Scuole elementari del rione.

Gli ufficiali e collaboratori, senza comando di reparto, si aduneranno presso i rispettivi Comandi di Legione e, mentre i reparti saranno messi in libertà alle 21, i quadri rimarranno a disposizione del Comitato provinciale fino a nuovo ordine.

Per conoscenza degli interessati si comunica che in occasione dell'Adunata delle forze del Regime, gli Avanguardisti appartenenti a Comitati di altre provincie e casualmente residenti a Trieste, hanno l'obbligo di presentarsi alla più vicina Casa Balilla, denunziando tutte le generalità e se possibile anche il numero della tessera.

640.a Legione Mista «A. Ivancich». *Al segnale dell'Adunata delle forze del Regime, tutti gli Avanguardisti e i Balilla Moschettieri dovranno convergere alla Casa Balilla «E. De Amicis».*

FASCIO FEMMINILE

Pallacanestro. *Tutte le Giovani Fasciste iscritte al corso di pallacanestro e quelle che ancora vogliono iscriversi, sono invitate a trovarsi oggi, 1.o ottobre, sul campo del G. R. F. «A. Crena», via Lamarmora 34.*

Rancio dei bersaglieri. La «Enrico Toti» invita tutti i bersaglieri al solito rancio mensile che sarà tenuto giovedì 3 corr. alle 20.45 al ristorante «Pordenone», viale XX Settembre.

Un telegramma delle Camicie Nere giuliane al Segretario federale

Al Segretario federale è pervenuto da Salerno il seguente telegramma:

«Le Camicie Nere giuliane in Africa Orientale, commosse per la magnifica manifestazione fascista tributata, ringraziano te e cittadinanza triestina, promettendo di tener sempre alto il nome della terra di Sauro».

Notifica del personale richiamato

L'Ufficio di collocamento per i prestatori d'opera del commercio invita tutti i datori di lavoro a notificare i nomi del personale richiamato alle armi avvertendo che per tutte le omissioni che in seguito dovessero verificarsi, provvederà a sensi di legge a carico dei contravventori.

Posti disponibili

Sono disponbili alcuni posti per operai delle seguenti categorie: fuochisti con patente terzo grado, pellicciaie, aiuto modiste, mezza sarta uomo, apprendisti, calzolai. Gli interessati si presentino con il libretto di lavoro in via Beccaria N. 9.

ASTERISCHI

Settembre passato

Il modello dei bei mesi di settembre fu quello dell'anno scorso. Un mese tutto di bel tempo, con brevissime interruzioni di pioggia, con un calore estivo senza eccessi, morbido e uguale, dal principio alla fine. Il settembre di quest'anno, che ieri ha finito il suo corso, ha avuto temperature estive fino a 31 centigradi (il giorno 1), ma ha avuto anche discese della temperatura, per parecchie notti, intorno ai 14 e ai 15. Il modello dei brutti mesi di settembre, bizzoso e brusco, fu quello del 1931: in esso i 14 centigradi furono qualche giorno la massima, e le minime scesero fino ai 7 centigradi. Possiamo dunque collocare il settembre di quest'anno in una buona posizione media: prevalentemente bello e rallegrato quasi sempre da caldi meriggi estivi, ma anche, quasi sempre, al calar della sera, autunnale. Mese di transizione, che ebbe l'unico torto di seguire la tendenza dell'anno, almeno nelle terre nostre, a scarseggiare di pioggia: in tutto il settembre non si contarono che tre giorni piovosi, benchè con precipitazioni piuttosto abbondanti. Vi fecero riscontro tre giornate di bora con notevoli velocità; pure inferiori a quelle che si erano avute nel cuor dell'estate, cioè in luglio. Si entra col bel tempo, e con meriggi ancora estivi, in ottobre, mese decisamente autunnale. Ma di solito fra noi così bello che molti lo prediligono su tutti; e se dovesse essere altrimenti, sarebbe un'eccezione.

Il 40.o giubileo di lavoro del bar. dott. Rodolfo de Parisi

Ieri sera con una manifestazione intima e cordialissima, improntata ad austera semplicità, è stato festeggiato nei locali della ditta Francesco Parisi, il quarantesimo giubileo di lavoro del dott. Rodolfo bar. de Parisi, attuale capo della Casa di spedizioni.

Questa ditta, di fama mondiale, sorta circa 130 anni or sono, si è conquistata nel lungo volgere di anni, le maggiori benemerenze per lo sviluppo dei traffici attraverso il nostro emporio, cosicchè essa va citata all'ordine del giorno per i vantaggi che ha apportato ed apporta a Trieste, per la meritata stima che gode in Italia ed all'estero.

Il dott. Rodolfo bar. de Parisi assunse la direzione della ditta in unione a suo fratello barone Francesco, nel 1917, alla morte del padre, il benemerito barone Giuseppe. Ritiratosi il fratello alcuni anni or sono per motivi di salute, la direzione generale della grande Casa passò al bar. Rodolfo, il quale col suo illuminato senso pratico, con la sua tenacia, con la sua indefessa attività, seppe tenere alto il nome di Trieste, sviluppandone i traffici nei momenti più difficili e ad onta di tutte le difficoltà d'ordine internazionale.

Ma il bar. Rodolfo de Parisi non è soltanto un geniale capo, validamente coadiuvato dai suoi due figli e dal comm. Piero Parisi: egli è anche un vero padre per i suoi numerosissimi impiegati e addetti, che mai invano a lui sono ricorsi.

Le affettuose parole che gli sono state rivolte ieri sera nel porgergli una targa di squisita fattura, omaggio di tutto il corpo impiegatizio di Trieste e filiali dell'interno e dell'estero, rispecchiano la devozione, di cui il dott. Rodolfo bar. de Parisi è ovunque circondato. Il festeggiato ha ringraziato con calorose ed affettuose parole, riconfermando la fede e l'attaccamento della sua Casa a Trieste. Giungano al barone de Parisi anche le nostre più fervide congratulazioni.

Musica al Caffè Savoia

S'inaugurano oggi al Caffè Savoia i concerti orchestrali che sono una simpatica ed apprezzatissima tradizione del signorile ambiente cittadino. Sostenuti da un eccezionale complesso artistico, i trattenimenti musicali avranno inizio nel pomeriggio odierno e saranno certamente accolti con profondo diletto e unanime compiacimento dalla vasta ed eletta clientela del Caffè Savoia. L'orchestra si produrrà anche di sera: prima al Caffè e successivamente in quel mondano ed elegantissimo ambiente che è il Bar dell'Albergo Savoia.

Giubileo di lavoro

Ieri il sig. Francesco Trevisani ha compiuto il suo quarantennio di ininterrotto e apprezzato lavoro presso la ditta Glessich, nella cui officina cartotecnica è occupato come legatore di libri. Per la lieta ricorrenza, il sig. Trevisani è stato cordialmente festeggiato dalle maestranze e dai proprietari.

La Congregazione provvede agli inabili al lavoro, cioè ai vecchi, ai fanciulli, alle persone giovani di capacità lavorativa nulla o ridotta. Aiutate la Congregazione

Le iscrizioni all'Istituto Tecnico Nautico

Agli effetti delle iscrizioni, tuttora aperte, al corso inferiore di nuova istituzione al R. Istituto Nautico, si ricorda che la promozione o idoneità conseguita nel Ginnasio inferiore o nel corso inferiore dell'Istituto magistrale e l'ammissione al Ginnasio superiore potranno essere ritenute valide per la iscrizione alla classe corrispondente dell'Istituto tecnico inferiore, subordinatamente al parere favorevole del Consiglio di classe, il quale sottoporrà l'aspirante a delle prove.

Licenziati della Scuola Industriale "C. Stuparich"

Ottennero la licenza, nella sessione autunnale di esami presso la Scuola secondaria d'avviamento industriale «Carlo Stuparich», i candidati interni ed esterni qui sotto elencati:

Dalla sezione edile: Bertoja Apollinare, Caputi Livio, Costini Claudio, Samiak Giovanni, Tonelli Sergio, Tuchtan Mario.

Dalla Sezione meccanici-falegnami: Baccolli Nicodemo, Barbariol Salvatore, Barone Antonino, Bendazzi Mario, Borzaghini Spartaco, Causi Bruno, Cocchi Mario, Codeglia Giuseppe, Dalberto Ermanno, Ferigutti Marino, Ferrari Federico, Giudici Aldo, Goruppi Fabio, Lupieri Luciano, Magazzin Tullio, Mazzeni Arrigo, Michelini Giordano, Padovan Marino, Premolin Angelo, Santoni Enzo, Scocir Valentino, Tosi Silla, Trinca Bruno, Zugna Evelino.

Dalla Sezione industriale femminile: Ferri Silvia, Grill Nerina, Hrovatin Amelia, Piazza Bruna, Romano Rosalia, Urizzi Evelina, Valente Alba.

Le traduzioni oraziane di Gracco Muratti

L'egregio dott. Gracco Muratti, felicissimo traduttore di Catullo nel volume che egli pubblicò l'anno scorso, ora si cimenta in anche più difficile prova: il tradurre da Orazio. La letteratura latina non ha poeta che sia più arduo a interpretare e a tradurre; appunto perciò sono quasi innumerevoli quelli che vi furono tentati. Pochi i vittoriosi. Il Muratti vi si accinse con piena coscienza dell'aspro lavoro; ma anche questa volta ebbe incoraggiamento e plauso di dotti ai suoi primi esperimenti. E certo sarà una forte prova d'ingegno quel «Saggio di traduzioni oraziane in versi italiani», ora da lui pubblicato, in un bel volume dell'Istituto delle Edizioni Accademiche di Udine, che ci riserviamo di leggere. Tutte le versioni (poco meno di cinquanta) hanno il testo originale a fronte, per il riscontro immediato della fedeltà e dello scrupolo del traduttore. Il libro è dedicato alla città di Venosa, nel bimillenario oraziano, e l'autore ebbe da quel Podestà le più calde espressioni di gradimento.

Apertura dell'anno scolastico agli Istituti Riuniti «Galileo Galilei». Si avvertono gli iscritti che oggi martedì, 1.o ottobre, segue agli Istituti scolastici riuniti «Galileo Galilei» l'apertura dell'anno scolastico ed hanno inizio le lezioni con l'orario seguente: Scuola elementare e classi medie inferiori: ore 9; Primo e secondo biennio Ragioneria, primo e secondo biennio geometri, corso serale abilitazione magistrale, corso licenza avviamento commerciale, corso serale medie inferiori: ore 19.30; Corsi maturità classica, Maturità scientifica, corso diurno abilitazione magistrale: ore 15.30; Preparatorio abilitazione maestre asilo: ore 18.30. L'orario di apertura dei rimanenti corsi verrà comunicato nei prossimi giorni.

L'Interprovinciale d'arte al Giardino

Il successo della Mostra Interprovinciale al Giardino Pubblico, affermato pieno, unanime, indisputato, fin dalla sera dell'inaugurazione, ha avuto la sua riconferma nella grande affluenza del pubblico domenicale. E anche ieri la Mostra accoglieva numerosi visitatori a tutte le ore. E' proprio una esposizione che soddisfa tutti: ricca di lavori di prim'ordine, interessante in tutte le sale, pregevole in tutte le sue ... re, aperta a ogni tendenza, di grande onore per le nostre provincie, fatta ... varia anche dall'intervento di artisti giuliani che lavorano in altre parti d'Italia e dalla fine sceltissima esposizione del gruppo trentino.

L'on. Antonio Maraini, Commissario nazionale del Sindacato Fascista Belle Arti, non avendo potuto intervenire all'inaugurazione, ha mandato un telegramma di saluto da Trento. «Da Trento, città sorella — esso dice — dove sono venuto chiudere Mostra sindacale, invio esposizione che si inaugura Trieste mio caldo saluto».

La Mostra nel padiglione del Giardino rimane aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; nei giorni di sabato e di domenica l'orario serale si prolunga fino alle 20. I visitatori possono acquistare alla porta il riuscitissimo catalogo per sole tre lire, e diciamo per sole tre lire, giacchè si tratta di un volumetto assai elegante, stampato con lusso dalla Tipografia Moderna, e ricco di ben trenta tavole di riproduzioni d'una nitidezza difficile a raggiungersi. Per tale riguardo nessuna delle nostre Mostre d'arte ha avuto un catalogo così bello.

TEATRI: CONCERTI

Nester alla Fe[nice]

[U]no spettacolo vivacissimo di [ele]ganza e di brio, divertente e [int]eressante in ogni sua parte, quello [pre]sentato ieri da Nester alla Fenice [c]he il pubblico ha mostrato gra[dire] pienamente, applaudendo infi[nit]e volte con entusiastico fervore. Il [sim]patico e distinto Nester arti[sta] che sulle nostre scene ha colto [più] di un successo, ha presentato nella [sua] compagnia di nuova formazione, la [sou]bretta internazionale Dora Kasan, [figu]ra di primo piano nel varietà mo[der]no, che si è completamente catti[vat]a la simpatia degli spettatori con [la] grazia indiavolata con la quale ha [sap]uto animare l'intero programma. [Co]n La Kasan hanno diviso gli onori [del]la serata la brava cantante jazz [...]y Gridier, il dinamico ballerino [am]ericano Joe Clark, la ballerina [acr]obatica Tilli Bird e le vezzose non[ché] brave Sister's Boleyn. [T]ali fe[ste]ggiamenti sono poi toccati alla vir[tuo]sa orchestra del buon umore «Knock [...]», composta di tutti ottimi ele[me]nti, che sotto la guida di Nester, [fan]no veri miracoli. L'intero programma [...] nelle rappresentazioni di oggi si [rep]lica.

[Il pr]imo concerto al "Quis contra nos?,,

Questa sera, alle 20.30, [avrà] luogo [nel]la sede del G. R. F. «Quis contra [no]s?» il primo concerto valevole per il [con]corso fra dilettanti organizzato sotto [gli] auspici del Dopolavoro provinciale. [Il] programma della serata comprende [bra]ni di musica varia eseguiti da nu[me]rosi concorrenti.

L'attività filodrammatica del Dopolavoro «Morara-Sassi»

La sezione filodrammatica del Dopo[lavor]o poligrafico «L. Morara-Sassi» ini[zie]rà la sua attività il 28 [otto]bre XIII [co]n l'inaugurazione della [nuo]va sede [di] via Arcata 16, rappresentando il la[vor]o patriottico di S. Go[...] «Il Con[vegno] dei Martiri» e la commedia [bri]llante in un atto «Fasci[...] spagnolo» [di] B. Persini. Quindi sarà posta in sce[na] la commedia in tre atti [di] Z. Ma[...] «Sei un uomo». La [sez]ione filo[dra]mmatica dei poligrafici si riprometterà durante l'anno comico di rappre[sen]tare varie commedie [di] autori [ita]liani e le riprese di «Ti amo», [...] tre sentimentali», «Come foglie», [men]tre la sezione culturale indirà fra [bre]ve un concorso per commedie in un [at]to, al quale saranno invitati a par[teci]pare tutti gli autori concittadini. [Il] Dopolavoro poligrafico oltre ha [in] animo di indire una gara indivi[dua]le di recitazione fra tutti i filo[dra]mmatici concittadini. Le iscrizioni [all]a Sezione filodrammatica sono sem[pre] aperte e si ricevono [giornal]mente in [se]de sociale.

Concerto della Scuola [cor]ale dell'Ace[gat]. La Scuola corale del Dopolavoro [del]l'Acegat, diretta dal prof. Antonio [...]rsberg, terrà il 3 corr., alle 21, [nel]la sede di via Battisti 1, un con[cer]to per festeggiare [l']anniversario di [fon]dazione della [...], [che] nel breve periodo [di] [esist]enza ha [...] conseguito [...]. [Il pro]gramma della serata è fra i più [inte]ressanti. Al piano il maestro Trista[...]rsberg.

[S]PETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

[...]setti. 16: Ultime: «Il mistero [...] X», con Robert [...] s Stone. Imminente: [...] na» dalla commedia di [...] con Herbert Marshall e Margaret Sullavan. [...]ionale. 16.15: [...] [Sc]hwenke», von Gustav Fröhlich [...]. [Exc]elsior. 16.30: Ultime: «Freccia d'oro». Imminente: «Il tesoro [...]». [Do]polavoro dell'[...] Eddie [Ca]ntor. [Sup]ercinema Eden. 16: «[...] [...]n'ombra nella [...]», con Ronald [Co]lman, Loretta Young e Warner Oland [...] [illegible] [...]ice. 16: Entusiastico successo Troupe [N]ester Kasan. [...] Freccia [d']acciaio», con Dorotea Wieck. [...] [illegible] [...] «Vittorio e Vittoria» comico sentimentale. Topolino.

"Mister Black,, al Regina

Al cineteatro Regina, ove continuano con crescente successo le rappresentazioni del Gruppo artistico triestino diretto validamente dall'intelligente e bravo Fulvio Menotti, si rappresenta in questi giorni la parodia gialla «Mister Black» di A. Kubicek, un lavoro pieno di belle risorse e svolto con molta abilità e sottile vena umoristica, che gli spettatori ascoltano con interesse e applaudono con molto fervore. Lodevole l'interpretazione per merito di Jole Silvani, Anna Carpi, Fulvio Menotti, Giulio Greni, Armando Borisi e di tutti gli altri. Imminente un grande spettacolo di varietà durante il quale Jole Silvani presenterà la nuova canzone «Raggio di sol» di Bianca Zoratti, vincitrice del recente concorso dell'Excelsior

Radio Gruppo Nord

Programma del 1.o ottobre 1935-XIII:

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Segnale orario - Lista delle vivande. — 11.30: Dischi di musica varia. — 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 13.5: Orchestra Ambrosiana diretta dal m.o Culotta. — 13.53: Cronache italiane del turismo. — 14: Borsa - Dischi. — 16.40: Cantuccio dei bambini: Yambo: Dialoghi con Ciuffettino. — 17.5: Orchestra da camera Malatesta. — 17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Bollettino ortofrutticolo. — 18.10: Emilia Rosselli: «La donna allo specchio». — 18.45: Comunicazioni del Dopolavoro e della R. Società Geografica. — 19: Notiziario in lingue estere. — 20.20: Bollettino meteorologico. — 20.35: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'Eiar - Conversazione di Renato Caniglia. — 20.45: **Selezioni di operette** dirette dal m.o Nicola Ricci. Nell'intervallo: Conversazione di Vincenzo Costantini: «L'arte contemporanea e l'ultima storia». — 22: «Treno popolare», impressioni di Sam. — 22.15: **Concerto nazionale** dedicato agli organisti italiani dei secoli XVII e XVIII, organista Ulisse Matthey. 1. Pasquini: a) «Toccata e Pastorale»; b) «Toccata con lo scherzo del Cucco». 2. Pollaroli: «Fuga». 3. M. Rossi: «Toccata». 4. B. Galuppi: «Grave ed allegro» (dalla «Sonata per cembalo»). 5. D. Zipoli: «Elevazione». 6. Padre Martini: «Aria variata». 7. Palafuti: «Elevazione».

Elargizioni varie

Per onorare la memoria dell'avv. Eugenio Brunner, dal dott. ing. Riccardo e Friedel Brunner lire 1000 pro P. N. F. (E. O. A.) e lire 1000 pro R. A. S. (fondo A. de Frigyessy); da Massimiliano Brunner lire 1000 pro Congr. di Carità e lire 1000 pro Previdenza (Casa di riposo Villa Elena); da Ottavia de Fischel lire 300 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Gualtiero de Fischel lire 100 pro C. R. Balilla G. Brunner; dall'avv. Egone Brunner lire 500 pro P. N. F. (E. O. A.); dall'ing. Francesco e Franzi Schwarz lire 100 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Guido Ramella lire 25 pro Congr. di Carità; da Uli Hirsch lire 100 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Emilia e Guglielmo Brunner lire 200 pro Congr. di Carità e lire 200 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria di Irma Monti de Baldini, da Virginia Savorgnan lire 50, dalla principessa Felicita Hohenlohe lire 25, dalla cognata Dorotea Monti Schöller lire 25 pro Congr. di Carità; dal fratello dott. Luigi Monti e dalle sorelle Antonietta ved. Regazzi, Lidia Hoffer e Giulia Savorgnan lire 100 pro Soc. Operaia.

Per onorare la memoria di Vittorio Girardelli, da Enrico Paolo ed Eleonora Salem lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del cav. uff. Eugenio de Petris, dai cugini Maria e Ubaldo Filini lire 30 pro P. N. F. (E. O. A.); da Jolanda Ludovisi lire 10 pro Liceo Ginnasio F. Petrarca (cassa scol.).

Per onorare la memoria del cav. Antonio Ciacchi, dall'ing. V. Privileggi e famiglia lire 20 pro Scuola A. Grego (patronato scol.).

Per onorare la memoria di Mario Avanzo, da Alfredo Petelli lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del prof. commend. C. Cavina (Bologna), dall'odontoiatra de Petris lire 25 pro Ospedale Regina Elena (rep. stomatologico).

Per onorare la memoria di Giovanni de Castro, dalle famiglie Castro, Leva, Rigutti lire 25 pro Ospedale Psichiatrico.

Per onorare la memoria di Marco Carlini, da Giuseppina Cocevar lire 20 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Nel trigesimo della morte della cara Etta Prodan-Del Giglio, dalle ex compagne di scuola: Battaglierini, Botteri, Calucci, Comar, Faidiga, Favenz, de Haag, Janovitz, Michelazzi, Micolich, Pontoni, Zanzola lire 60 pro Istituto G. Carducci (scolare povere).

Per una stretta di mano fra fascisti, da N. N. lire 25.50 pro P. N. F. (E. O. A.).

Da Anna Lott lire 5, da E. A. lire 15, da N. N. lire 40 pro erigenda Casa-famiglia.

Funerali. Ieri a mezzogiorno nel Cimitero israelitico ebbe luogo l'inumazione delle ceneri del compianto avv. Eugenio Brunner, decesso due settimane or sono all'estero. Alla mesta cerimonia assistevano, oltre ai parenti dell'estinto, una lunga schiera di amici, tra i quali notammo personalità del mondo assicurativo e specialmente della Riunione Adriatica di Sicurtà di cui l'avv. Brunner era vicepresidente. Vi era inoltre il Commissario prefettizio del Comune di Chiopris-Viscone dott. Mollo e un folto gruppo di lavoratori di quella terra ove il defunto aveva i suoi possedimenti. Era presente la presidenza della Comunità israelitica al completo, col Rabbino capo prof. Zolli che con commossa parola, ricordò le grandi benemerenze dell'estinto, sempre rivestite della più pura ed ammirabile modestia.

Orari invernali delle linee dell'Istria-Trieste

Con effetto da òggi 1.o ottobre, negli orari delle linee gestite dall'Istria-Trieste subentrano le seguenti modificazioni:

La linea estiva Trieste-Pirano-Portorose in partenza da Trieste alle 11.30 (domeniche e feste alle 10), e da Portorose rispettivamente alle 15.30 ed alle 12.20, viene soppressa.

La linea Trieste-Isola-Pirano verrà abbreviata, cessando nell'andata alla sera dei giorni feriali, la prolungazione fino a Portorose. La partenza da Trieste avverrà nei giorni feriali alle 18 anzichè alle 18.30, e nelle domeniche e feste pareggiate alle 20 anzichè alle 21. Invariata resterà la partenza da Pirano tutti i giorni alle 6.

Nella linea Trieste-Grado la partenza da Trieste seguirà tutti i giorni, escluse le domeniche, alle 14.40 anzichè alle 16, quella da Grado alle 7, anzichè alle 6.30.

La linea Trieste-Umago-Parenzo, anzichè esser abbreviata fino ad Umago, verrà mantenuta, in via di esperimento, in tutto il suo percorso estivo. La partenza da Trieste seguirà alle 14 anzichè alle 16.30, mentre la partenza da Parenzo rimarrà invariata alle 5.

Nella linea Trieste-Pola il piroscafo approderà anche nelle domeniche e feste a Isola d'Istria: l'arrivo a Trieste seguirà pertanto uniformemente tutti i giorni alle 14.30.

Nelle due linee Trieste-Monfalcone verranno omesse le tre toccate giornaliere di Sistiana, mantenendone facoltativamente due (alle 9.10 ed alle 14.55) soltanto al venerdì.

L'orario delle altre due linee bisettimanali Trieste-Zara celere e Trieste-Rovigno merci non subirà alcuna modificazione.

Il ruolo dell'imposta consigliare

Il Podestà rende noto che nei giorni dall'1 all'8 ottobre a. c., dalle ore 8 alle 12, è esposto a pubblica ispezione, presso l'ufficio IV, imposte e tasse (palazzo municipale, I piano, stanza 29), il ruolo dell'imposta consigliare dovuta per l'anno 1935 a favore del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Terni.

Scorso il termine suddetto lo stesso sarà passato all'Esattore comunale per la riscossione.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La partita di Roma nei commenti della stampa

La sciagurata partita di Roma, in cui la vittoria è stata tolta nel modo più deplorevole alla Triestina, ha avuto larga eco in tutta la grande stampa italiana, nei cui resoconti l'ingiustificabile e ingiustificato torto fatto ai nostri calciatori viene ampiamente rilevato.

Il *Corriere della Sera* così inizia la relazione della «contrastata vittoria» della Lazio: «Per un calcio di rigore e per un'arbitraria rimessa in gioco di un laziale, mentre il rilancio spettava ai triestini, questi ultimi si sono visti privare di una vittora che sarebbe stata meritata. I due episodi decisivi si sono svolti così: La Triestina conduceva per due a zero nel primo tempo (goal di Busidoni al 19.o minuto e di Colaussi al 23.o minuto). Alla mezz'ora l'azione si svolgeva a poca distanza da Umer quando Piola, che contendeva la palla a Niccoli, cadeva per terra. L'arbitro attribuiva al terzino il fallo avvenuto in area di rigore e concedeva la punizione, che lo stesso Piola tramutava in goal. Nella ripresa, all'11.o minuto, le sorti erano state pareggiate dallo stesso Piola, quando al 28.o minuto, in una incursione laziale ostacolata dai terzini avversari, Visentin mandava a lato. Ai triestini spettava il rilancio, ma Visentin rincorreva la palla e la rimetteva in gioco. I rosso-alabardati si fermavano per protestare con l'arbitro, ma la palla viaggiava già verso il centro e Piola raccoglieva al volo e segnava il goal della vittoria».

E la *Stampa* di Torino: «Visentin mandava in fallo laterale e rapidamente raccoglieva il pallone, rimettendolo in gioco. Mentre i triestini protestavano, Piola si impadroniva del pallone e con un tiro diagonale spettacoloso per la sua potenza, batteva Umer. Carminati convalidava il goal».

Ecco infine ciò che scrive la *Gazzetta del Popolo* di Torino: «Un arbitro che incappi in una cattiva giornata può guastare una bella partita e, quel che è peggio, invertire il risultato giusto. Ieri, per esempio, il sig. Carminati è incappato in un arbitraggio che resterà senza dubbio il peggiore della sua carriera. Ne ha fatto le spese la Triestina, che si è vista portar via sotto il naso una vittoria o per lo meno un pareggio.

Partita a grande velocità, la compagine in maglia rossa era riuscita ad assumere le redini del gioco dominando in tutti i settori. Al 20.o minuto un pallone partito da Chizzo e lavorato da Mian veniva lanciato nella porta laziale da Busidoni. Quattro minuti dopo Castello serviva Chizzo che con un traversone faceva pervenire sul piede di Colaussi un pallone da rete: l'ala sinistra non si lasciava scappare l'occasione e per la seconda volta la rete laziale veniva espugnata. Passavano una diecina di minuti. Un fallo di mano tutt'altro che grave veniva compiuto nei pressi di Umer e l'arbitro ben fece a non rilevarlo, ma subito dopo Piola, correttamente marcato da Niccoli, andava a terra e il direttore della partita indicava senza indugio il dischetto bianco. Tirava lo stesso Piola che mandava in rete con un tiro fortissimo. Da questo momento (31.o minuto) la contesa perdeva il suo aspetto tecnico e si trasformava in baruffa.

Nella ripresa si verificava quindi il secondo grave errore che doveva costare la vittoria alla Triestina. Niccoli e Visentin lottavano per il possesso di un pallone che colpito forte di testa da un giuocatore laziale finiva lateralmente. Lo stesso Visentin assai lentamente si impossessava del pallone e lo rimetteva in giuoco mentre Niccoli e altri giuocatori della Triestina si rivolgevano verso l'arbitro invocando giustizia. Carminati probabilmente non s'era accorto di nulla e lasciava che la azione continuasse. Il pallone arrivava così a Piola che tanto per non sbagliare infilava nella rete il terzo punto per la sua squadra, punto che veniva sanzionato dal direttore di giuoco».

Anche la *Gazzetta dello Sport* rileva il magnifico portamento dello squadrone triestino, che durante il primo tempo ha spadroneggiato in campo e che si sarebbe meritata la vittoria.

L'anniversario della morte degli atleti Colzini e Brandolin

Ricorreva ieri il primo anniversario della morte del pugile Colzini Guerrino e del suo maestro Adolfo Brandolin, tragicamente periti in un incidente automobilistico al ritorno da una serata pugilistica svoltasi a Treviso. Il presidente del G. R. F. «Quis contra nos?», con la Consulta, il commissario della F. P. I., il direttore sportivo dell'A. P. T. ed un largo stuolo di sportivi, si sono dati convegno alle 17 al Cimitero di S. Anna e quivi, unitamente ai familiari dei cari scomparsi, si sono portati in mesto corteo sulla tomba comune, che venne cosparsa di fiori. Vennero deposte anche una corona del G. R. F. «Quis contra nos?» ed una della Federazione pugilistica italiana, con dedica. Dopo breve raccoglimento, il commissario della F. P. I. ha fatto l'appello dei caduti col rito fascista, dopo di chè ebbe termine la commovente cerimonia.

Cronaca giudiziaria

Due cugini sul «Galilea»

(Tribunale Penale) Pochi minuti prima della partenza del piroscafo «Galilea» per i porti della Palestina, si presentò al funzionario di p. s. addetto al controllo, un passeggero il quale, esibito un passaporto, disse di chiamarsi Leopoldo Weisz, di essere commerciante, residente in Cecoslovacchia e precisamente a Berdeioz. Il funzionario, esaminando il documento, ch'era intestato pure alla moglie del Weizs, di nome Rosalia, vi riscontrò certe alterazioni che lo misero subito in sospetto. Infatti, un più attento esame, gli rivelò che il timbro delle autorità cecoslovacche, nonchè quello della polizia italiana di confine, erano abilmente falsificati. Tale scoperta provocò l'immediato arresto del commerciante e della moglie sua Rosalia. Accompagnati in Questura, i due Weizs, preoccupati per le conseguenze alle quali andavano incontro, confessarono candidamente di essere... cugini e di chiamarsi: lui Giuseppe Arnstein di Ignazio; lei Teresa Weissberger in Kornhauser. Negarono però di essere stati loro a falsificare i timbri e di avere alterato il passaporto.

Rinviata a giudizio, la coppia è comparsa ieri nell'aula della quinta sezione per il processo. Il Tribunale, vagliate le risultanze di causa, ha ritenuto di condannare l'Arnstein e la Kornhauser a 5 mesi di reclusione ciascuno, concedendo ad entrambi il beneficio della condizionale.

Presidente cav. Zetto; giudici Zerboni e Gnezda; P. M. cav. Zulmin; difesa avv. Guido Zennaro; cancelliere Piuch.

I ladri della soffitta

(Tribunale Penale). La portinaia dello stabile di via Battisti 23, visto un individuo male in arnese, aggirarsi per le scale, informò subito il marito il quale, giunta la sera, fece una minuziosa perlustrazione per i vari pianerottoli. Giunto all'ingresso delle soffitte, notò un uomo che, disteso sul pavimento, faceva finta di dormire. La moglie del portinaio riconobbe nel tizio, l'individuo che l'aveva messa in sospetto. Chiamati gli agenti, il falso dormente fu accompagnato in Questura, ove venne riconosciuto per tale Gustavo Priora fu Carlo, calderaio. In seguito si accertò che il Priora, in compagnia di tale Giovanni Giraldi fu Antonio, del quale non si riuscì a scoprirne le tracce, aveva commesso due furti nello stabile di via Battisti 25, in danno di Giacomo Seppilli e di Irma Cleva in Du Ban, ai quali furono sottratti indumenti e oggetti vari.

Contro il Priora e il Giraldi venne avviato regolare procedimento penale, che si è concluso ieri alla quinta sezione. Il Tribunale ha condannato il Priora e il Giraldi a due anni di reclusione ciascuno, nonchè a 1400 lire di multa.

Presidente cav. Zetto; giudici Zerboni e Gnezda; P. M. cav. Zulmin; cancelliere Piuch.

Cade da una finestra e si produce una lieve ferita

Un disgraziato caso, che per fortuna non ebbe gravi conseguenze, ha aggiunto, iersera, altro dolore a quello provato di recente dalla famiglia Pobega, abitante al n. 51 di via dei Montecchi, orbata, giorni sono, del capo. Alle 21, Giuseppe Pobega, un ragazzetto di 11 anni, sporgendosi dal davanzale della finestra, sita al primo piano, cadeva sulla via e, battendo con la testa sul selciato, rimaneva privo di sensi. Chiamata per telefono, accorreva la Guardia medica, il cui sanitario riscontrava al ragazzetto una ferita lacero-contusa alla fronte ed una ferita di taglio al parietale destro. Il caso non era grave, ed essendosi rimesso, il ferito, avrebbe potuto rimanere a casa, ma ad ogni buon conto, il medico lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena.

Ciclista atterrato da un furgoncino

Ieri, nel pomeriggio, verso le 16.30, compiendo in bicicletta delle evoluzioni lungo la via Tommaso Luciani, insieme a un altro ciclista, lo scolaro Umberto Bassi, di 11 anni, abitante in via del Pozzo n. 7, fu urtato all'angolo di via delle Sette fontane da un camioncino che procedeva in discesa. Gettato a terra, potè fortunatamente cavarsela con una semplice contusione escoriante al ginocchio sinistro, che gli fu medicata all'ospedale Regina Elena.

39 pecore rubate a Bagnole

Abbiamo da Pola:

Nella vicina località di Bagnole ignoti ladri hanno rubato ai danni di tali Nicolò Premate e Giovanni Cernobori ben 39 pecore. Il furto è stato denunciato ai carabinieri che hanno iniziato le indagini.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Domenica gita sociale Monte Maggiore con visita a Fiume e Abbazia. Oggi inizio corsi maschili ginnastica solito orario. Aperte le iscrizioni tutti i corsi ginnastica e scherma.

Dopolavoro Poligrafico «L. Morara-Sassi». Questa sera inizio torneo di tressette-briscola alle 20.30. Calciatori in sede alle 20.30 per accordi partita domenica. Prova filodrammatici, inizio 20.30. Seduta Consiglio direttivo alle 19.30.

Dopolavoro Chimici. Oggi, lingua tedesca dalle 19-20; pallacesto maschile 20-22. Iscrizioni sezione atletica leggera 20-21. Sezione corale 20.30-22.30, per questa sezione sono aperte le iscrizioni. Alle 21 seduta comitato feste. Domani dalle 20.30 trattenimento.

D.I.M.M. Sezione A. Iscrizioni sezione scherma per soci e simpatizzanti sotto la guida del maestro De Palma. Prima lezione 3 corr. Prenotazioni e informazioni segreteria del D.I.M.M., via Trento n. 2. Domenica escursione automezzo Aquileia e Palmanova. Dettagli e iscrizioni in sede. Aperte iscrizioni lezioni danze ritmiche e sezione filodrammatica.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Domani. alle 20 pallavolisti in via Conti partita contro Chimici. Aperte iscrizioni sezione atletica femminile. Domenica gita Monte Nevoso e Fiume. Lire 13. Iscrizioni in sede, via Tiziano Vecellio 4. Partecipanti giro Dolomiti ritirino in sede fotografie.

Dopolavoro «Pietro Lucchini». Domenica gita automezzi Fiume-Abbazia. Quota lire 10.

Dopolavoro sportivo «Monte Nero». Giocatori pallavolo trovarsi domani, mercoledì, alle 20 sede per recarsi campo Chimici, via Conti 11.

Società Escursionisti Italiani. Domenica gita automezzo Prevallo; salita Monte Re. Prezzo lire 8; iscrizioni fino giovedì, via Coroneo 17.

Associazione XXX Ottobre. Domenica ultima salita della stagione in montagna. Gita automezzi Chiusaforte.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Severo, Quintino, Verissimo, Massima, Giulia.

NASCITE (29 e 30 settembre 1935-XIII): Nadalin Valnea; Tommasini Aldo; Cucchi Livia; Cuffo Fiora; Contin Silvia; Demitri Franca; Strgar Livio; Nicoli Maria; Tomadini Romana; Verani Oretta; Rossi Andreina; Saitta Riccardo; Fidel Giusto; Naperotti Claudio; Piscanc Silvana; Tamaro Laura; Sanvido Maria; Zocchi Rita.

DECESSI: Damiani ved. Strauss Carolina, a. 65; Minelli Mario, m. 5; Caposassi Nives, g. 16; Calligaris Giacomo, a. 92; Dall'Asta in Iskra Giovanna a. 71; Tonon Leda, a. 4; Zobec ved. Battich Anna, a. 67; Delconte ved. De Marchi Maria, a. 72; Pippa ved. Rahle Rosa, a. 66; Geissa Pietro, a. 27.

MATRIMONI TRASCRITTI: Lunardelli Marino, commesso con Zamagni Giustina, casalinga; Rizzi Luigi, meccanico con Razloznik Maria, casalinga; Sansone Pietro, manovale con Pojani Anna, casalinga; Borovina Ernesto, meccanico con Venutti Luigia, tipografa; Mazzucchi Mario, autista con Ielincic Anna, venditrice; Vatta Emilio, elettricista con Mozetic Carolina, casalinga; Bavcon Rodolfo, meccanico con Montecchio Mafalda, sarta; Giombi Rodolfo, commesso con Spettini Regina, casalinga; Ianderca Rodolfo, tornitore con Morgan Rosalia, casalinga; Vouk Mario, bracciante con Nadaja Oliva, commessa; Marko Giuseppe, impiegato con Cescutti Edea, impiegata; Martingano Ettore, commerciante con Godina Agostina, casalinga; Fabrici Brunone, assistente tecnico con Sigon Giorgina, sarta; Drioli dott. Giancarlo, impiegato con Grego Anita, casalinga; Cimorroni Giuseppe, meccanico con Zugna Maria, casalinga; Zandegiacomo Fortunato, muratore con Dolia Giovanna, casalinga; Maniago Remigio, autogenista con Vascotto Bruna, privata; Baroncini Libero, saldatore elettrico con Korbar Aurelia, sarta; Gavagnin Galileo, tubista con Vechiet Anna, fiorista; Maraspin Guerrino, elettricista con Nascivera Maria, casalinga; Argentin Saverio, meccanico con Fracaros Fiorenza, parrucchiera; Decandido Gilberto, commesso postale con Saksida Alba, casalinga.

La Borsa di Trieste

settembre	27	30	settembre	27	30
Rend. 3½%	71.75	71.80	Istria-Tr.	236.—	236.—
Pr. Redim.	69.50	69.95	Lloyd Tr.	68.50	68.50
Obbl. Ven.	80.—	80.—	Lussino	130.—	130.—
B.T.n. 1940	93.—	93.—	Martinol.	98.—	98.—
B.T.n. 1941	93.—	93.—	Meridion.	555.—	546.—
B.T.n. 1943	82.—	82.—	Premuda	225.—	225.—
I. R. I.	406.50	414.—	Picc. Ferr.	140.—	140.—
Elett. F.S.	413.—	420.—	Tripcov.	112.—	112.—
Dan.-Sava	148.—	148.—	Tram	220.—	220.—
Fo. 3 V. 6%	405.—	405.—	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Ampelea	110.—	110.—
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Cant. R.	94.50	94.50
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
Istria 1900	50.—	50.—	Cem. Spal.	45.—	45.—
Generali	3920.-	3930.-	Istr. Cem.	79.50	78.—
Ass. Ital.	455.—	455.—	S. I. P.	46.50	46.25
Infortuni	1930.-	1915.-	SELVEG	485.—	485.—
Riun. A	1680.-	1680.-	STEG	52.—	52.—
Riun. B	1605.-	1585.-	Edison or.	244.—	245.—
Sigorta	113.—	113.—	Edison p.	210.—	210.—
Adria	34.—	34.—	Jutificio	250.—	250.—
Cosulich	17.25	17.25	Lav. Tr.	255.—	255.—
Gerolim.	37.—	36.—	Pastificio	225.—	225.—
Libera Tr.	43.—	43.—	Terni	200.—	199.—

CAMBI: Londra 60.50; New York 12.275; Francia 80.85; Belgio 207; Svizzera 398.50; Amsterdam 827.81; Jugoslavia 27.96; Polonia 231.50; Germania 492.13.

Sostenuti i titoli di Stato e le Generali. Scambi in Redimibile, Generali, Infortuni, Gerolimich, Libera e Istriana Cementi.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 30-9-35
I. R. I. s. S.T.E.T. 4%	516.—	520.—
Opere Pubbliche 6%	430.—	430.—
Cassa R. Milano 4%	427.—	427.—
Monte Paschi 4%	400.—	395.—
Cr. Fond. Roma 4%	397.—	400.—
Pubblica Utilità 6%	442.—	446.—
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	446.50	444.—
Credito Navale 6.50%	450.—	452.—
Edison em. 1931 6%	449.—	450.—
Emiliana 6%	444.—	440.—
Merid. Elettric. 6%	452.—	452.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	416.—	418.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

CORRISPONDENZA APERTA

1907. Se non ha assolto una scuola media superiore, non può concorrere all'ammissione. — *Vindice.* Per le necessarie informazioni si rivolga al Comando del Distretto Militare, Ufficio arruolamenti volontari.

Crocerossina. Le infermiere professionali e le assistenti sanitarie che desiderano prestare la loro opera nei servizi sanitari dell'Africa Orientale possono presentare domanda al Sindacato interprovinciale fascista delle infermiere diplomate, via Battisti 22, I.

Distinta. Non occorre. — *Pino Pini.* Si presenti al Comando del Distretto Militare (Ufficio Ufficiali in congedo).

Abbonata inesperta. Il tempo per la prescrizione varia secondo la natura del credito. Se si tratta di un semplice credito civile, esso non cade in prescrizione che col decorso di trent'anni. Se si tratta invece di un credito commerciale, esso si prescrive in dieci anni, a meno che non rientri in qualcuno dei casi per i quali nel codice di commercio o in altre leggi non sia stabilita una prescrizione più breve. Trattandosi di un credito civile, bisognerebbe vedere poi se non rientri fra le prescrizioni brevi (dai sei mesi ai cinque anni), stabilite dagli articolo 2138-2147 del codice civile.

Torinese. Le Ferrovie dello Stato concedono la riduzione del 50 per cento per Torino fino al 13 ottobre. La validità di questi biglietti di andata e ritorno è di giorni 10, validità prorogabile prima della scadenza verso pagamento del 2 per cento per ogni giorno di proroga. Il prezzo del biglietto di seconda classe è di lire 167, di terza classe di lire 99.

Michela. I depositi dentari sono di varia specie: il più comune, però, è il tartaro ematico, per l'abluzione del quale è necessaria l'opera del dentista causa la sua tenace aderenza al dente che richiede l'asportazione con strumenti speciali e l'azione chimica di acidi diluiti. Ciò fatto, il paziente può evitare in parte il ripetersi del cumulo dei depositi di tartaro con un'accurata pulizia dei denti dopo ogni pasto, usando all'uopo uno spazzolino duro ed una pasta dentifricia di buona marca.

Margherita. Il cognome Udovich o Hudovich, o anche Udovicich e Hudovicich, può essere corretto in forma italiana facendo il plurale del nome Ludovico, e quindi Ludovici o Ludovisi.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.40 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.45 R; 9.55 A; 11.50 OS (Lusso); 12.25 DD; 16.5 R; 16.50 DD; 17.5 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.50 O; 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle. Coincidenza a Gorizia per Udine); 10.40 AL; 12.35 A; 14.20 AL (Monfalcone); 15.50 AL; 17.5 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle e Udine); 18.50 O; 20.45 O.

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro); 8.55 DD; 13 AL; 14.45 D; 16.25 O; 17.15 SO (Lusso); 19.15 AL; 20.30 DD

Fiume: 0.20 D (fino a S. Pietro, indi M); 5.15 A (fino S. Pietro, indi D); 7.35 DL; 8.55 DD (fino S. Pietro, indi D); 13 AL; 14.45 D (fino S. Pietro, indi A); 16.25 O (fino S. Pietro, indi A); 19.15 AL; 20.30 DD (fino S. Pietro, indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 0.5 R; 4.20 A; 6.51 O; 7.5 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.40 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18 D; 19.55 DD; 21.27 A; 23.45 DD.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.48 AL (Gorizia); 9.20 AL; 11.5 D (Gorizia-Piedicolle); 11.52 AL; 13.29 AL; 16 A; 18.15 AL; 21.39 AL; 22.15 D (Gorizia).

Postumia: 0.20 O; 5.40 D; 10.1 AL; 11.28 OS; 14.13 D; 19.15 AL; 20.40 D

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (Postumia); 16.12 AL; 20.57 DL; 21.5 DL; 0.20 O (Postumia).

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5 O; 6.40 M (soltanto giorni festivi) (Erpelle-Cosina); 8.30 DL; 12.15 M (Erpelle-Cosina); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 6.25 O; 12.25 AL; 18.48 AL (fino Gorizia Montesanto, indi D).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (da Erpelle-Cosina); 9.25 M; 10.8 DL; 14.45 M (Erpelle-Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.2 M (da Erpelle-Cosina e soltanto giorni festivi); 22.25 AL.

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia-Montesanto); 14.40 AL; 22.50 O (da Gorizia-Montesanto).

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste